IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 116. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 27 Aprile 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra

(S) **Pietroburgo**, 26. — *(Ufficiale)*. — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar, 25:

« Il gen. Sassoulitch mi riferisce, in data di ieri, che negli ultimi giorni si videro giapponesi sbarcare pontoni, riunire barche e preparare materiali per costruzione di ponti nei dintorni di Vi-jù ed a 15 verste a monte del villaggio di Se-gù.

« Il 23 corr. un distaccamento, composto di due compagnie con poca cavalleria, passò il fiume a 15 verste a valle di Siao-Pous khe.

« Il gen. Sassoulitch ha preso misure per rinforzare gli avamposti.

« Forze nemiche poco rilevanti si videro anche di contro Siao-Pousikhe. Presso Pakton, situato a venti verste a monte di Siao-Pousikhe, fu constatato che si facevano preparativi per la traversata dello Ya-lu.

« Nel raggio meridionale di questo fiume tutto era il 24 corr. tranquillo ».

(S) **Tokio**, 26. — Un telegramma da Gen-San dice che 3 incrociatori russi sono penetrati nel porto, ove si trovano ancora al momento in cui il corrispondente telegrafa. Il dispaccio soggiunge che quella Colonia giapponese, lasciata senza difesa, è in preda a panico.

Si crede a Tokio che i russi cerchino di sorprendere i trasporti giapponesi carichi di truppe, che fossero senza scorta di navi da guerra.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Mandano da Port Arthur, in data di ieri: La voce fatta correre all'estero circa un preteso sbarco di 20,000 giapponesi presso Dalny è priva di fondamento.

Nessun cambiamento si è verificato nel raggio di Port Arthur.

Londra, 26. — L'A. *Reuter* ha da Tientsin: Secondo rapporti da diverse fonti, i giapponesi avrebbero bombardato New-Chuang nella notte di ieri.

Tokio, 26 — Le navi russe *Rossia* e *Gromoboi* rimasero a Gen-san. Tre incrociatori che si trovano pure colà non si sono potuti identificare. Due torpediniere che accompagnavano le navi russe fecero sbarcare l'equipaggio del *Gojomaru* prima che questo venisse affondato.

Un distaccamento russo discese a terra ma si imbarcò nuovamente.

Seoul, 26 — Secondo ultime informazioni, la squadriglia russa ha lasciato Gen-san.

(S) **Pietroburgo**, 26 — L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha Port Arthur: Le esperienze coi sottomarini riuscirono brillantemente: tutto è tranquillo nel raggio delle operazioni.

(S) **Seoul**, 26 — Il numero dei giapponesi residenti a Gen-san è di 2500 e molti posseggono proprietà.

Essi non hanno operato rappresaglie contro i russi temendo un loro bombardamento. Anche la guarnigione giapponese evitò di tirare contro i russi che affondarono il *Gojomaru*.

Molti giapponesi erano fuggiti con gran numero di coreani all'avvicinarsi delle navi russe.

Dalla Russia

(S) **Pietroburgo**, 26. — Il capitano Yirkoff, accusato, come è noto, di aver venduto ai giapponesi il piano di mobilitazione dell'esercito russo, e del quale fu annunziata falsamente la condanna a morte, si trova invece qui in prigione per essere sottoposto ad istruttoria giudiziaria.

Siccome la vendita di questo piano sarebbe avvenuta prima dell'apertura delle ostilità, il capitano Yirkoff non potrebbe venir condannato a morte, ma soltanto ai lavori forzati, poichè la pena di morte è riservata ai sommi delitti commessi in tempo di guerra.

Nel Giappone.

Tokio, 26 — Gli addetti militari presso l'esercito giapponese, tra cui quello francese, lascieranno Tokio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 26, ore 18,30. — Telegrafano da Tokio che è cominciata la mobilitazione della V, VIII, X e XI divisione per formare il III Corpo d'esercito, agli ordini del generale Rodzu, che finora fu ispettore generale delle Scuole militari.

Egli è un ufficiale coltissimo, abilissimo e molto energico. Si ritiene che con quest'esercito, che è il più forte di quelli finora mobilizzati, i giapponesi intendono assediare Wladivostock e Port Arthur.

Vennero poi mobilizzate anche le riserve dei due primi Corpi d'esercito, che importeranno così ognuno 100,000 anzichè 60,000 uomini.

Notizie varie.

Pietroburgo, 26 — Un *ukase* imperiale ordina agli abitanti dei diversi distretti del governatorato di Oremburgo, Ufa e Samacsi di mettere i loro cavalli a disposizione di quei cosacchi appartenenti ai governatorati stessi che debbono essere mobilizzati.

(S) **Berlino**, 26 — Il cantiere navale Schikau di Elbing dichiara assolutamente priva di fondamento la voce corsa che alcune torpediniere tedesche siano state vendute alla Russia.

Politica e Diplomazia

Vienna, 26. — L'Imperatore passò la giornata del 24, cinquantesimo anniversario del suo matrimonio colla compianta Imperatrice Elisabetta, al castello di Lainz, che fu la residenza favorita dell'Imperatrice e che è situato vicinissimo a Schönbrunn.

In tale circostanza eransi recate a Lainz per trovarsi coll'Augusto Padre, si duramente provato, nel giorno delle nozze d'oro, la figlia maggiore Arciduchessa Maria Valeria, coi nipotini, e la Principessa Gisella di Baviera, giunta espressamente da Monaco.

Lisbona, 26. — Le elezioni per la Camera dei deputati sono fissate al 26 giugno. Il partito progressista si propone di partecipare attivamente alla lotta.

Atene, 26. — La flotta si trova ancora nell'arsenale.

La questione della tassa sulle patenti imposta ai Greci stabiliti a Smirne ha provocato incidenti a Prevesa e a Mitilene, ma senza conseguenze gravi come a Smirne. Si spera di ottenere un regolamento amichevole della vertenza.

Altro attentato contro Maura.

(S) **Madrid**, 26. — Il Presidente del Consiglio, Maura, è arrivato stamane. Durante il viaggio fra Alicante ed Eucina fu tirato un colpo di arma da fuoco contro il vagone ove si trovava il Presidente.

La palla penetrò nel soffitto del vagone.

Madrid, 26 — Il Ministero dell'interno informa che al passaggio del treno che conduceva il Pres. del Consiglio, Maura, fra le stazioni di Alicante e San Vicente, un gruppo di persone fece fuoco e scagliò sassi contro il treno.

I gendarmi che scortavano il treno risposero al fuoco.

Il sig. Maura e tutti i viaggiatori rimasero illesi. Furono operati 2 arresti.

L'Imperatore Guglielmo.

Venezia, 26. — L'*Hohenzollern* è entrato nel bacino di San Marco, salutato dalle salve della R. nave *Montebello*, che ha issato subito il gran pavese.

Il molo, la riva degli Schiavoni e le finestre dei palazzi erano gremiti di folla. Gli alberghi erano tutti imbandierati e così pure le navi ancorate nel bacino.

L'*Hohenzollern* si è avanzato maestosamente, circondato da un infinito numero di imbarcazioni a remi ed a vapore. Sul vaporetto della Colonia tedesca, elegantemente imbandierato, una musica alternava gli inni italiano e tedesco.

Alle 10 30 l'*Hohenzollern* ha gettato l'ancora, mentre la folla acclamava freneticamente. Il bacino di San Marco è stipato di imbarcazioni imbandierate. Tempo splendido.

Domani l'Imperatore Guglielmo partirà per ferrovia, in forma privatissima, alla volta di Karlsruhe.

(S) **Venezia**, 26. — L'Imperatore Guglielmo ha offerto stasera a bordo dell'*Hohenzollern* un pranzo, al quale sono stati invitati il Prefetto marchese Cassis, il Sindaco conte Grimani, il Console tedesco, il generale comand. il presidio e le altre autorità.

Venezia, 26, ore 22,40. — L'Imperatore Guglielmo pregò di evitare ogni manifestazione, desiderando che la sua visita abbia forma privatissima.

Stamane alle ore 11,30 egli si recò a visitare la contessa Morosini trattenendosi un quarto d'ora, quindi tornò a bordo dell'*Hohenzollern* per la colazione.

Nel pomeriggio rimase a bordo atteso inutilmente per la visita alle fondazioni del nuovo campanile.

La Giunta municipale dispose festeggiamenti, illuminazioni e concerti sul galleggiante nel bacino di San Marco.

Venezia, 26. — Stasera nel bacino di S. Marco ebbe luogo la serenata organizzata dal Municipio in onore dell'Imperatore Guglielmo.

La musica che si trovava sul galleggiante dovette ripetere più volte l'inno tedesco e la marcia reale, chiesti insistentemente tra gli applausi della folla.

Le tre navi tedesche *Hohenzollern*, *Friederich Karl* e *Sleipner* erano illuminate con migliaia di palloncini elettrici che seguivano le linee dello scafo e degli alberi. A più riprese dalla riva degli Schiavoni, dal Palazzo ducale e dal punto della dogana nella Giudecca o in quello di San Giorgio vennero accesi contemporaneamente bengala producendo un incantevole effetto.

Sul mare vi era un'infinita quantità di gondole e di barche illuminate. Molta folla gremiva la riva degli Schiavoni.

Da Malta

Malta, 26 — Oggi sono state pubblicate nuove lettere patenti le quali stabiliscono che se un membro elettivo entro un anno dalla sua nomina si dimetta oppure decada per prolungata assenza dalle sedute per due mesi, il Governo non indirà nuove elezioni prima che siano trascorsi dodici mesi dalla data delle dimissioni ovvero dalla proclamazione della decadenza.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 26 — *Camera dei Comuni* — Si discute la legge sull'immigrazione straniera.

Sir Charles Dilke presenta un emendamento, il quale chiede che la Camera dei Comuni, prima del voto, venga assicurata che questa legge non colpisce il principio dell'ospitalità offerta dall'Inghilterra alle vittime delle persecuzioni.

L'emendamento Dilke viene respinto ed il progetto di legge viene approvato in seconda lettura.

La seduta è tolta.

Belgio.

Bruxelles, 26 — *Camera dei Rappresentanti* — Feron, di estrema sinistra, protesta contro il ristabilimento nel bilancio degli esteri dei crediti per la Legazione del Belgio presso la Santa Sede, e dice che questo provvedimento gioverà soltanto agli interessi del partito clericale.

Il ministro degli esteri, De Favereau, ed il relatore del bilancio degli esteri, Bethure, sostengono i crediti per la Legazione del Belgio presso il Vaticano, rilevando la necessità pel Belgio, che è paese cattolico, di avere un rappresentante presso il Papa.

I socialisti interrompono freqentemente gli oratori.

Il ministro degli esteri cita l'esempio di altre grandi Potenze che hanno a Roma rappresentanti presso il Papa.

Lorand, liberale progressista, combatte energicamente il mantenimento della Legazione presso la Santa Sede.

Austria.

(S) **Vienna**, 26 — *Camera dei Deputati* — La seduta è consacrata intieramente alla lettura testuale delle interpellanze e degli appelli nominali.

In fine di seduta, il socialista Ellenbogen, fra violente invettive contro il Presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, protesta contro l'impiego dei riservisti dell'esercito comune in occasione dello sciopero dei ferrovieri in Ungheria.

Il Vice-presidente, Kaiser, gli toglie la parola. (Vive proteste da parte dei socialisti).

La seduta è rinviata a domani.

Politica di lealtà

Non deve sorprendere se le festose accoglienze che l'eminente Capo della Repubblica francese ha trovato in Roma, come troverà in Napoli, e che sono l'espressione del sentimento nazionale, possono dar luogo a qualche apprezzamento piuttosto stuonato da parte di qualche organo della stampa estera.

Nei circoli politici di qualunque paese non mancano, sebbene rari, taluni spiriti superficiali, che per indole sono portati a non mai considerare le cose sotto l'aspetto della realtà.

Il voler stabilire, per es., alla distanza di alcune migliaia di chilometri da Roma, dei confronti matematici sulla maggiore o minore intensità calorica delle spontanee manifestazioni in onore del sig. Loubet e quelle non meno spontanee fatte ad altri Capi di Stato, per trarne deduzioni quasi allarmanti pel firmamento politico dell'Europa, è semplicemente una puerilità, che fa il paio con la pretesa di qualche partito, il quale reclama il brevetto di privativa per la ristabilita cordialità tra le due Nazioni latine.

Spiace di dover rilevare certe stramberie, che del resto non hanno bisogno di essere confutate: ma se non è molto gradevole questo còmpito professionale, riesce invece di grande soddisfazione il constatare come la stampa più autorevole di tutti i paesi d'Europa considera la visita del signor Loubet ai nostri Sovrani per quello che è, ossia un avvenimento politico della maggior importanza per gl'interessi dei due popoli e di un grande beneficio per la pace europea.

E questa constatazione ci è tanto più gradita in quanto si riferisce agli Stati alleati ed amici. La *National* di Berlino, che fu sempre amica dell'Italia, da oltre 40 anni, si felicita pei rapporti nostri di amicizia colla Francia, e la *Gazz. di Colonia*, che interpreta spesso il pensiero delle sfere dirigenti, conchiude un cordialissimo articolo così: fedeltà verso la triplice e amicizia con la Francia: questa è la politica sincera degli attuali consiglieri del Re.

I giornali ufficiosi di Vienna hanno salutato con piacere il viaggio del sig. Loubet a Roma e la stessa *N. F. Presse* che vede spesso le ombre cinesi attorno alla Triplice, ha finito, leggendo i brindisi tra i due Capi di Stato, col persuadersi che la via Lattea dell'Europa non si è spostata.

Sarebbe superfluo citare i giornali inglesi, i quali, sempre muniti di buoni cannocchiali e di molta cortesia, esprimono le più sincere simpatie per l'avvenimento che suggella l'accordo tra le due Nazioni mediterranee.

Ed ecco il punto essenziale, che dà all'avvenimento la maggior importanza. L'esser riusciti a snebbiare il Mediterraneo, che è base di attività economica per le tre Nazioni direttamente interessate doveva per naturale conseguenza dissipare ogni diffidenza e ravvivare fra di esse, nell'armonia degl'interessi rispettivi, quella cordialità di rapporti, che costituisce una maggiore garanzia per la pace europea.

Del resto (dobbiamo dirlo ad onore del signor Delcassé e della diplomazia francese) durante tutto il periodo delle lunghe trattative, che furono coronate da così completo successo, all'Italia non fu mai neppure adombrata alcuna proposizione, che potesse sfiorare gl'impegni liberamente contratti colle Potenze centrali.

Non vi ha dubbio che la posizione dell'Italia con o per la nuova situazione che si è delineata in Europa negli ultimi tempi, è divenuta assai più delicata di quella di qualunque altra Potenza d'Europa per i riguardi, anzi per la misura nei riguardi, che essa deve osservare.

Ora per reggere le posizioni delicate e volgerle a vantaggio proprio, degli alleati e degli amici — *sibi, suis et amicis* — una sola politica è possibile: la politica della più scrupolosa lealtà.

Quando l'attuale Gabinetto italiano assunse il potere, affermò nettamente in politica estera quel dogma, che ha servito di conclusione all'autorevole giornale del Reno: fedeltà insospettabile verso gli alleati, amicizia cordiale per la Francia e per l'Inghilterra.

A questa politica si è attenuto ed a questa politica si atterrà colla più grande lealtà, poichè essa risponde ai più alti e complessi interessi dell'Italia, perchè la sola che possa riuscire efficace al fine supremo della pace, perchè la sola che dia diritto alla stima ed alla considerazione degli alleati e degli amici.

La visita di Loubet.

Le impressioni del Pres. Loubet e del ministro Delcassé.

Parigi, 26. — In un breve colloquio che il sig. Loubet ha accordato al corrispondente del *Figaro*, il Presidente ha espresso la viva soddisfazione per le accoglienze che ricevè a Roma.

« Sì, disse egli, sono molto contento. Come non lo sarei?

« Ma è per la Francia che sono lieto, perchè, è alla Francia che sono diretti questi omaggi. Quanto a me io non sono che l'occasione, e non mi attendevo di essere nella mia vita pacifica, immischiato in sì clamorosi avvenimenti. Che significa tutto ciò che sentiamo se non che questo viaggio e questo scambio di cordiali amicizie rispondono al sentimento dei due popoli, alla loro volontà intima ed ai loro interessi consacrano la comunanza dei ricordi della loro razza e di tutto un passato in cui la loro storia fu lungamente confusa?

« Sì, sì, dobbiamo rallegrarcene, queste feste avranno nel nostro paese, ne sono sicuro, una grande eco come la ebbe il nostro trattato franco-inglese. Non si può immaginare a qual punto hanno commosso la Francia simili avvenimenti che sono i più lieti che abbiamo potuto sperare per il nostro paese. »

(S) **Parigi**, 26. — L'inviato speciale della *Dépêche di Toulouse* ha avuto ieri al Quirinale una conversazione col Ministro Delcassé, subito dopo il colloquio avuto da questi con l'on. Tittoni.

« Sono soddisfatto interamente — gli disse il sig. Delcassé — ed avrei torto di non esserlo. L'accoglienza che il Presidente e noi stessi abbiamo ricevuto tanto da parte dei nostri Ospiti reali quanto da parte della popolazione ci ha molto commossi.

« La manifestazione popolare che ci ha più commosso è quella che fu fatta in Piazza del Quirinale al nostro arrivo. Io pure sono stato costretto a prendere la mia parte perchè il Re e la Regina vollero costringermi a presentarmi al balcone a ringraziare dietro le LL. MM. ed il Presidente.

« Questa ovazione ci commosse fino in fondo al cuore. Certo io non lo prevedevo sei anni or sono allorchè feci un viaggio a Roma, un mese prima di esser nominato ministro degli affari esteri, come non prevedevo che avrei avuto la gioia di assistere ad una simile giornata.

« Prevedevo io che sarei stato ministro degli esteri?

« Certamente no, poichè malgrado i miei studi di politica estera mi ero consacrato appassionatamente al problema della riorganizzazione della nostra Marina.

« Noi abbiamo tuttavia il diritto di essere lieti e fieri; fieri dell'amicizia preziosa che ci dimostra l'Italia, lieti di vedere questa ripercussione profonda esercitata sull'opinione italiana e della politica amichevole del suo Governo verso la Francia.

« Noi abbiamo l'impressione, disse il Ministro, di non essere qui in paese straniero.

« Si direbbe che ci siamo sempre veduti con occhio d'amico. I cattivi giorni sono dimenticati.

« Ho veduto nel pomeriggio i due predecessori del mio collega attuale, ho veduto antichi presidenti del Consiglio e Ministri dell'Interno, ed ho trovato presso tutti la vecchia amicizia e le stesse vive simpatie pel nostro paese ».

Il sig. Delcassé fece un grande elogio del carattere del Re e della Regina Madre, che aveva l'onore di vedere per la prima volta.

Commentando i brindisi pronunciati iersera al pranzo di Corte, il sig. Delcassé espresse la speranza che essi produrranno viva soddisfazione in Francia ed in Italia.

Il corrispondente ha interrogato il sig. Delcassé sulle voci che circolarono di un possibile incontro del Presidente della Repubblica coll'Imperatore Guglielmo.

Il sig. Delcassé rispose che secondo le sue informazioni l'Imperatore Guglielmo partirà domani da Venezia per la Germania e non può quindi incontrarsi col sig. Loubet.

Il corrispondente dichiara pure essere insussistente che qualsiasi incidente siasi verificato col Vaticano. Il Ministro considera il viaggio del sig. Loubet in Italia come interamente riuscito: « si deve essere lieti, soggiunge, della ripercussione che tale avvenimento ha nei due paesi; perchè esso è la continuazione della politica pacifica della Francia, che ha già condotto all'accordo anglo-francese, la cui impressione è stata profonda, non soltanto nei circoli diplomatici, ma anche nelle popolazioni rurali, poichè il sig. Loubet, ritornando dalla Drôme, ha detto egli stesso al Ministro Delcassé quanto i contadini di quel paese erano stati soddisfatti della politica pacifica che — dice il signor Delcassé — è tanto più necessaria, dacchè la situazione nell'Estremo Oriente non può non cagionare qualche apprensione ».

Commenti della stampa.

Francia.

(S) **Parigi**, 26 — La *République* commentando i brindisi di Roma, dice di ravvisare in essi il significato vero e preciso della durevole amicizia ristabilita fra i due paesi.

Il *Siècle* scrive: L'entusiasmo, col quale il Presidente Loubet è stato accolto in Italia risponde ai sentimenti disinteressati di una nazione lieta di attestare il suo affetto ad una sorella riconciliata.

La *P. République* dice che il ricevimento fatto in Roma a Loubet ha assunto le proporzioni di una festa nazionale.

Il *Gil Blas* fa un vivo elogio della stampa italiana che ringrazia dell'accoglienza veramente fraterna fatta ai giornalisti francesi.

(S) **Parigi**, 26 — Il *Temps* ed il *Journal des Debats* rilevano le accoglienze entusiastiche fatte al Presidente Loubet a Roma, se ne compiacciono vivamente e, commentando i brindisi scambiati iersera al Quirinale dai due Capi di Stato, esprimono la convinzione che essi hanno prodotto nei due paesi la migliore impressione.

Austria.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 26, ore 17.10 — La *N. F. Presse*, commentando i brindisi scambiati, dice che le parole di Re Vittorio dimostrano che a Roma si è voluto prevenire qualsiasi interpretazione alla visita di Loubet nel senso di un distacco, per quanto minimo, dell'Italia dalla Triplice. La parola *accordo*, scelta da Re Vittorio per caratterizzare le relazioni dell'Italia colla Francia, manifesta la differenza che passa tra il riavvicinamento colla Francia e l'alleanza coll'Austria-Ungheria e la Germania; alleanza che continuerà a formare la base della politica italiana, senza nuocere ai risvegliati sentimenti di parentela fra i popoli italiano e francese.

Il brindisi di Loubet non potrà destare in Italia che soddisfazione, perchè la visita del Presidente della Repubblica francese significa il riconoscimento di Roma Capitale dell'Italia unita. Insomma, il raggruppamento delle Potenze europee, non è alterato da questo scambio delle manifestazioni di amicizia fra l'Italia e la Francia.

Ai brindisi di Roma, si associano logicamente i brindisi scambiatisi a Napoli fra Re Vittorio e l'Imperatore Guglielmo, e tanto questi come quelli costituiscono una manifestazione di pace e come tali saranno accolti simpaticamente dappertutto.

Germania

(S) **Berlino**, 26 — Il *Berliner Tag.* rileva il rimarchevole ricevimento fatto da Roma a Loubet.

La *National* riproduce gli apprezzamenti che fece in occasione della visita del Re d'Italia a Parigi ed aggiunge che il viaggio di Loubet conferma il riavvicinamento franco-italiano. Per l'interesse della pace la Germania si felicita che una Potenza appartenente alla Triplice abbia rapporti amichevoli con le altre Nazioni.

La *Deutsche Zeitung* dice che il ricevimento di Loubet in Roma non è stato fatto soltanto dalla capitale del Regno, ma dall'Italia e dice che esso non poteva essere più cordiale più caloroso.

(Servizio speciale *Pop. Rom.*)

Berlino, 26, ore 14,50. — I *toasts* pronunciati ieri sera al pranzo di gala a Roma, sono commentati in questi circoli come estremamente corretti dal punto di vista della Triplice. I commenti della stampa alla visita di Loubet sono poi pieni di simpatie per l'Italia e la sua diplomazia, la cui abilità è generalmente apprezzata.

La *Gaz. di Francoforte* scrive che questa visita farà epoca nella storia dei popoli latini e dell'Europa.

La *Gazz. di Colonia* dice che il viaggio di Loubet a Roma senza che questi si rechi a visitare il Papa, costituisce un successo significativo per l'Italia, e d'ora innanzi nulla si opporrà a che un Sovrano cattolico venga a Roma per salutare il Re. E l'articolo, cordialissimo, finisce così: Fedeltà verso la triplice, e amicizia colla Francia, questa è la politica sincera degli attuali consiglieri del Re. Se a Parigi si fosse sperato qualche cosa di più, sarebbero rimasti disillusi; ma vale sempre qualche cosa l'ottenere con un'intervista un riavvicinamento più stretto con una Nazione sorella. Ma l'Italia vi guadagnerà la parte del leone, poichè tale visita stringe i vincoli che uniscono l'Italia alla Francia, ed inoltre fa fare un gran passo avanti alla soluzione della questione romana. E noi: come amici ed alleati sinceri dell'Italia, abbiamo più ragione di chiunque altro di felicitarla pel suo successo.

Inghilterra.

Londra, 26 — La *St. James Gazette* dice che l'Inghilterra guarda lo scambio di visite franco-italiane con simpatia ed interesse. Ogni inglese può ripetere oggi lietamente la vecchia formula cavalleresca della cortesia francese: *Les amis des nos amis sont nos amis.*

L'accordo franco-italiano ha consolidato la pace europea e costituisce un'ulteriore manifestazione dello spirito nuovo che anima oggi la politica internazionale delle grandi Potenze. La diplomazia di esse si propone infatti di mantenere la pace, eliminando ad una ad una le ragioni di contrasto che potessero esistere.

— Il *Globe* dice che l'incontro di Loubet coi Sovrani dell'Italia redenta costituisce un avvenimento, la cui importanza oltrepassa i confini della Francia e dell'Italia, estendendosi a tutta l'Europa. Il giornale constata che un accordo è stato concluso fra le tre maggiori Potenze mediterranee, accordo che non mancherà di dare ottimi frutti.

Belgio

Bruxelles, 25 — I giornali commentano il viaggio del Presidente della Repubblica francese, Loubet, a Roma.

L'*Etoile Belge* dice che il viaggio di Loubet a Roma è veramente trionfale; non soltanto il mondo ufficiale vi prende parte, ma tutto il popolo vi si associa.

Il *Peuple* dice che il viaggio del Presidente Loubet a Roma riveste un carattere di dimostrazione internazionale a favore della pace e della democrazia.

L'*Indépendance Belge* dice che le feste di Roma avranno l'effetto di cementare l'amicizia franco-italiana e coloro che desiderano la pace del mondo non possono che rallegrarsene pienamente.

Russia

Pietroburgo, 26. — Il giornale *Rossija* scrive: I successi ottenuti dal Ministro Delcassé, colla collaborazione del Presidente Loubet, attirano, in questi ultimi tempi, l'attenzione di tutta l'Europa, e veramente vi è ragione di credere ad un risorgimento effettivo dell'influenza della razza latina sugli stati d'Europa.

Le Colonie italiane all'estero.

Marsiglia, 26 — La Camera di commercio italiana di Marsiglia ha dato iersera un brillante ricevimento, al quale sono intervenuti il Prefetto del Dipartimento delle Bocche del Rodano, il gen. Malhis comandante il XV Corpo d'Armata, il gen. De Moriez e numerose autorità civili e militari.

Sono stati fatti calorosi brindisi, inneggianti all'amicizia delle due Nazioni, dal vice-pres. della Camera di commercio, Luzzatti, dal Prefetto, dal Vice-pres, della locale Camera di Commercio, dal Console generale d'Italia e da varie notabilità. »

I preparativi di Napoli.

(S) **Napoli**, 26. — La città è imbandierata e straordinariamente animata. Fervono i preparativi per gli addobbi delle vie che saranno percorse da S. M. il Re e dal Presidente Loubet.

Lungo il Corso Umberto I, Piazza della Borsa, Via Depretis, Piazza del Municipio e piazza San Carlo, sono state erette antenne, dall'alto delle quali sventolano stendardi coi colori del Comune. Alla base delle stesse antenne sono gli stemmi d'Italia, di Francia e di Napoli circondati dai trofei di bandiere italiane e francesi.

Altre antenne artisticamente decorate sorgono in Piazza del Municipio ed in Via San Carlo fino alla Reggia.

I commercianti ed i privati fanno a gara nell'addobbare i balconi ed i negozi.

La Piazza del Plebiscito è stata decorata con festoni e stelle d'Italia che si intrecciano lungo il colonnato della chiesa monumentale di San Francesco di Paola.

Nel centro del porticato, in alto, è stata disposta una grandiosa stella luminosa con 4000 prismi di cristallo che, per mezzo di potenti riflettori, riproducono tutti i colori dell'iride.

Dalla vôlta scendono delle reti dorate e festoni di foglie di mirto, con migliaia di lampadine elettriche, multicolori.

In piazza del Plebiscito, di fronte al balcone reale, è stato eretto un palco dove le bande riunite, con un numero complessivo di duecento esecutori, eseguiranno, sotto la direzione del cav. Caravaglios, una marcia trionfale appositamente da lui composta.

Via Roma presenta un colpo d'occhio magnifico.

Alla entrata si ergono delle altissime antenne alla cui sommità vi sono angeli alati e festoni intrecciati. Alla base delle antenne vi sono grandi delfini; essi portano in alto lunghi festoni con grandi nastri dai colori italiani, francesi e del Comune di Napoli. Dal centro di ciascun festone pende una grande lampada ad arco con cascatelle di prismi e nastri dai colori nazionali. Attorno ad ogni festone sono grandi rami di fiori e farfalle argentee.

I festoni hanno pure 80 lampadine elettriche di vario colore.

Sventolano dalle antenne enormi orifiamme francesi, italiane e del Comune.

Le colonne dei fanali sono state dorate e decorate con trofei di bandiere italiane e francesi e con scudi che portano al centro le lettere *R. F.* I fanali sono stati trasformati in trasparenti dai colori nazionali.

L'effetto delle decorazioni è magnifico.

Tutti gli *hôtels* saranno sfarzosamente addobbati e splendidamente illuminati. Splendida è pure la decorazione di via Caracciolo, sul cui lato destro, che guarda il mare, si vedono numerose antenne congiunte ad archi che saranno vagamente illuminati.

La squadra francese.

Napoli, 26. — Alle 8,30 molti piroscafi di privati con musiche, ornati con la gala di bandiere, si sono diretti verso Capri incontro alla Squadra francese. L'incontro ha dato luogo ad una dimostrazione entusiastica. I passeggieri dei piroscafi sventolavano fazzoletti o gridavano: *Viva la Francia! Viva l'Italia!* Gli equipaggi francesi rispondevano al saluto agitando il berretto. Alle 10,15 la Squadra si è ancorata di fronte alla via Caracciolo, presso la Squadra italiana. La musica della *Sicilia* ha suonato la Marsigliese. La Squadra francese ha salutato con salve di ventun colpo, mentre gli equipaggi facevano il saluto alla voce.

I passeggieri dei piroscafi, passando a poppa delle navi italiane e francesi, hanno fatto entusiastiche ovazioni all'Italia ed alla Francia.

Sulle banchine di via Caracciolo e di Santa Lucia grandissimo pubblico.

Alle 10,30 è cominciato lo scambio di visite fra gli ammiragli.

(S) **Napoli**, 26. — Il Comitato cittadino pei festeggiamenti in onore di Loubet si è recato a bordo della corrazzata *Suffren* per salutare a nome della città di Napoli l'ammiraglio Gourdon, e gli equipaggi della squadra francese. Il Comitato è stato accolto con grande cordialità. Lo Stato maggiore ha offerto *champagne*. Vennero scambiati calorosi brindisi. Il dep. Arlotta ed altri membri del Comitato hanno invitato i marinai francesi ad un banchetto di 600 coperti che si farà nel caffè Calzona ed al quale interverranno anche i marinai della Squadra italiana.

Alle ore 16 all'*Eden Hotel* il Console francese ha dato un ricevimento in onore della Squadra francese.

Nella Sala Tarsia è stata inaugurata l'Esposizione pompeiana e sono stati eseguiti pezzi di musica.

Al Teatro Verdi s'è svolta una grande accademia di scherma in onore degli ufficiali della Squadra francese, i quali sono stati fatti segno a dimostrazioni di simpatia.

La Società dei *trams* ha disposto che durante il soggiorno della Squadra francese a Napoli, gli ufficiali ed i marinai abbiano il percorso gratuito su tutte le linee.

(S) **Napoli**, 26. — Stasera all'Ammiragliato fu offerto un pranzo dall'ammiraglio Gualterio agli ufficiali superiori delle due squadre. Il pranzo era di 40 coperti.

Intervennero al banchetto gli ammiragli Morin e Amoretti, il Console generale di Francia, i generali Valles e Tarditi, il prefetto, il sindaco, il vice-ammiraglio Gourdon, i contrammiragli Aptoine e Barnaud e gli ufficiali superiori dei loro Stati Maggiori.

Allo *champagne* l'ammiraglio Gualterio brindò alla Francia dicendosi felicissimo di potere salutare i valorosi ufficiali della squadra francese.

A lui rispose in termini cordiali e cortesi l'ammiraglio Gourdon bevendo all'Italia ed alla forte marina italiana.

Durante il pranzo regnò la massima cordialità.

La musica della R. marina venuta espressamente da Spezia per l'occasione, suonò scelti pezzi durante il pranzo e suonò la *Marsigliese* e l'inno reale dopo i brindisi scambiati dagli ammiragli Gualterio e Gourdon.

(S) **Napoli**, 26. — Durante il pranzo offerto dal Comitato per le onoranze al Presidente della Repubblica Francese, Loubet, a seicento marinai francesi ed italiani, dai balconi prospicienti la crociera della galleria Umberto I le signore gettavano incessantemente fiori. Simpatico l'affratellamento fra marinai italiani e francesi. Agli inni si alternavano le canzonette destando vero entusiasmo.

La folla strabocchevole era tenuta a distanza dalle tavole da carabinieri e guardie. Le ovazioni si ripeterono incessantemente. L'addobbo della sala era magnifico.

La prefettura, il municipio, i *clubs* e le vie della città sono splendidamente illuminati, specialmente la via Roma.

La città è animatissima e in certi punti la ressa è tale che si stenta a circolare.

I marinai italiani e francesi fraternizzano fra loro. La popolazione fa ai marinai francesi un'entusiastica accoglienza.

Questa sera ha pure luogo la prima illuminazione di via Roma e via Caracciolo.

Una immensa folla si reca in via Caracciolo per assistere alla grande serenata in mare.

Stasera al teatro San Carlo vi fu la serata di gala in onore degli ufficiali delle due squadre. Il teatro era gremito. Furono chieste ed eseguite fra applausi la Marsigliese e l'inno reale italiano.

Stasera ha luogo un grande ballo all'ammiragliato, al quale partecipano oltre 1000 invitati.

Nel Balcani

(S) **Salonicco**, 26. — Il generale De Giorgis è tornato da Monastir iersera insieme al colonnello Signorile.

Gli ospiti francesi.

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Milano, 26, ore 12.50 — Benchè il cielo sia percorso da nuvoloni, la giornata promette bene per il ricevimento espansivamente cordiale della comitiva dei commercianti francesi. Le Autorità hanno disposto che alle 17.30 il servizio tramviario venga sospeso sui Corsi Umberto e Manzoni, pel piazzale della stazione, ove il corteo s'ammasserà, e sulla piazza del Duomo ove si scioglierà. Nel programma di domani il Comitato ha aggiunto uno spettacolo di gala nel Teatro Dal Verme con l'*Otello*.

Perciò la *soirée* nella Camera di commercio verrà sostituita con un the intimo nel pomeriggio. Le sottoscrizioni pel grande banchetto nell'Enopolio sono state chiuse, perchè questo non potrà contenere più di 860 commensali. La città, imbandierata con i colori italiani e francesi, appare festante.

Milano, 26, ore 24 — La dimostrazione fatta alla comitiva di 240 commercianti e industriali francesi superò l'aspettativa così pel concorso spontaneo della folla accalcatasi al passaggio, come per sincera espansione degli animi accesi di entusiasmo.

Sul piazzale della Stazione numerose guardie, una trentina di carabinieri a cavallo e i vigili tenevano indietro la folla, mentre si allineavano una sessantina di *landaux* destinati agli ospiti.

Alle ore 18.5 all'arrivo del treno speciale sotto la tettoia si trovavano l'assessore anziano on. Majno coi colleghi della Giunta, il presidente della Camera di commercio Salmoiraghi, il presidente della Camera di commercio francese Gondrand e il Comitato del ricevimento.

Mascurand, stringendo la mano all'on. Majno, rappresentante il Sindaco trattenuto a Roma per conferire con l'on. Luzzatti, si dichiarò superbo di manifestare i suoi ringraziamenti alla cittadinanza milanese di cui udiva i plausi fraterni.

Rispose l'on. Mayno dicendosi lieto che la cittadinanza milanese si associasse all'esultanza della Nazione.

I Comuni di Solferino, Sanmartino e Lonato ed altri che videro riuniti gli eserciti italiani e francesi erano specialmente rappresentati dal comm. Gondrand. Questi diede il benvenuto ai commercianti.

Gli rispose Mascurand.

Quando la comitiva apparve all'uscita della stazione la folla le fece una entusiastica dimostrazione. Le salve di applausi, a cui i francesi rispondevano entusiasticamente, si ripetevano man mano che procedeva il corteo.

Questa, che era [illegible]

sica e da nuclei di studenti delle scuole superiori portanti il berretto goliardico procedè lentamente in causa della folla ed impiegò quasi un'ora e mezzo per raggiungere la piazza del Duomo dove l'entusiasmo durò sinchè le carrozze recarono gli ospiti negli otto primarii Alberghi dove erano stati fissati loro gli appartamenti.

Nella prima carrozza erano Mascurand, Gondrand e Salmoiraghi.

Si calcola che oltre centomila persone con musiche abbiano partecipato a questa significantissima dimostrazione.

Le musiche suonarono alternativamente la Marsigliese e l'Inno reale italiano.

In qualche punto si gettarono fiori agli ospiti, i quali si mostrarono assai commossi.

Stasera in tutti i pubblici ritrovi si acclama alla Francia.

Ordine perfetto.

Bologna, 26 — Alle 13.10 sono giunti centocinquanta commercianti parigini, ricevuti alla stazione dal presidente della Camera di Commercio. comm. Cesare Sanguinetti.

La Camera di Commercio ha offerto in onore dei commercianti parigini una colazione al restaurant della stazione. Vi assistevano il sindaco avv. Golinelli e gli assessori comunali. Furono scambiati discorsi improntati alla massima cordialità.

La banda municipale suonò, durante la colazione, scelti pezzi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

Camera dei deputati: Ordine del giorno per la seduta del 5 maggio.

R. D. che istituisce una categoria d'impiegati civili denominati commessi delle capitanerie di porto,

R. D. che approva il regolamento della Scuola agraria presso l'Università di Bologna.

R. D. che fonde in un'unica istituzione pubblica i due manicomi di San Servolo e San Clemente in Venezia,

Disposizioni nei personali dipendenti dai ministeri dell'interno e della P. I,

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 26, ore 15,45. — Bissolati nel *Tempo* gustosamente ed assennatamente commenta la sommissione di Ugo Ojetti all'imposizione dell'Unione socialista romana, la quale volle che il giovane e distinto critico si dimettesse dal Comitato per il ricevimento di Loubet. Ojetti aveva accettato d'entrarvi con animo esultante per la significazione liberale, umanistica ed internazionalistica della visita di Loubet, il quale, per quanto rappresentante della borghesia capitalistica, pure segna un indirizzo politico che si trova nella direttiva del moto proletario ed in accordo con le aspirazioni socialiste.

Ciò che i rivoluzionari dell'Unione socialista romana non ammettono nè comprendono. Bissolati conclude così: « Povero Ojetti! Che il Dio della rivoluzione vegga il tuo sacrificio e ti rimuneri un giorno con una sedia di consigliere comunale o con uno scanno in Montecitorio.

(Tutto questo sarà bellissimo, ma c'interessa proprio mediocremente che l'egregio socialista e critico romano abbia accettato prima di far parte del Comitato e poi si sia piegato alla formola del *laudabiliter se subjecit*).

Livorno, 26, ore 16,55. — *(Salve)*. L'avv. Meilini, segretario dell'Amministrazione dei regi ospedali, preoccupato dalla diminuzione di rimborsi di spedalità da parte dei Comuni, inquisiva l'archivista Francesco Monterossi, siciliano, già furiere nell'ospedale militare poi capo infermiere nell'ospedale, responsabile di falso in scritture, di contraffazione della firma del tesoriere, di soppressione di corrispondenza e di peculato per lire 3627, tutti reati confessati.

La Commissione amministratrice ha denunciato il colpevole all'Autorità giudiziaria. Il Monterossi, che ha moglie e due figli, è stato già arrestato.

Torino, 26 ore 17.10 *(ermon)*. — I panattieri, riunitisi in comizio hanno deliberato di astenersi dal lavoro il 1° maggio.

— Stamane un manovale della stazione di Porta Nuova, certo Micheli, è stato ucciso da una macchina manovrante. Aveva moglie e figli.

Pesaro, 25. — *(A. V.)* — In Mercatale di Sassocorvaro il sig. Vincenzo Ottaviani, possidente, s'è ucciso per asfissia. Aveva 47 anni. Fu anche sindaco di Lunano. Era stato còlto da mania di persecuzione. Ha lasciato la madre, la moglie e tre figliuoli.

— Domani arriverà la salma del prof. Tommasoli morto in Palermo e verrà trasportata a Mercatale.

Napoli, 26, ore 19 — Per un puro caso non è avvenuto un accidente grave. Mentre la Squadra francese stava per arrivare a Santa Lucia un vapore delle *Messageries Maritimes*, uscendo dal porto, ha voluto traversare la fronte delle navi Il caso soltanto ha impedito che la prua della corazzata *Marseillaise* l'investisse nel fianco destro.

L'ammiraglio francese ha dichiarato che farà un reclamo.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Vicenza, 25. — Le operaie del Setificio Rosa di Longo hanno scioperato un'altra volta protestando contro le multe che dicono frequenti e gravose.

All' estero.

(S) **Santiago (Cile)**. 26. — E' scoppiato uno sciopero fra i caricatori del porto. Si spera che termini subito, poichè se continuasse si dovrebbe sospendere lo sbarco.

(S) **Lisbona**, 26 — I tipografi che sono in isciopero da 8 giorni hanno deciso di riprendere il lavoro alle antiche condizioni. I giornali si ripubblicheranno domani.

Nuovo sciopero a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 26. — Gli ufficiali di tutte le navi appartenenti al porto di Marsiglia giunti ieri hanno deposto le loro carte alla Capitaneria del porto. Gli equipaggi sono licenziati.

Vi sono in questo momento a Marsiglia venti vapori senza equipaggio. Le spedizioni dall'Algeria per la Francia sono dirette a Porto Vendres. Ogni servizio è sospeso per la Corsica, l'Algeria, la Tunisia ed il Levante. La posta per l'Egitto e la Siria è inviata con l' « Orient-Express. »

In vista delle continue imposizioni del Sindacato dei marinai, che si imponeva alle Compagnie di navigazione colla minaccia di uno sciopero per ottenere lo sbarco degli ufficiali invisi gli ufficiali delle navi mercantili di Marsiglia, prendendo occasione dal rifiuto di alcuni armatori di riprendere a bordo due ufficiali, hanno deciso di non ritornare a bordo se i due ufficiali non saranno reintegrati nel loro posto. Hanno pure invitato le società a voler resistere a tali imposizioni.

(S) **Le Havre**, 26. — Gli ufficiali della marina mercantile hanno deciso di cessare il servizio se gli ufficiali della marina dello Stato sostituiranno quei loro colleghi che hanno lasciato il lavoro a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**. 26. — Alcuni vapori sono partiti per assicurare il servizio postale con l'Algeria, la Tunisia e la Corsica. Non si è verificato sui *quais* alcun incidente.

I cantieri sono deserti; tutti i vapori delle principali Compagnie sono senza equipaggio.

Sports

Il Concorso ippico che doveva aver luogo al Velodromo Roma il 28 corr. a beneficio del Ricreatorio Zanardelli a causa delle feste di Napoli in onore di Loubet, è stato rinviato, d'accordo anche col Ministero della Guerra al 15 maggio, a tre giorni dopo cioè di quello già fissato a favore del fondo per il monumento dei gloriosi caduti di Montebello, onde possano parteciparvi gli stessi concorrenti che accorreranno numerosi per quel primo Concorso.

Al Velodromo. — Attraente è lo spettacolo che si darà oggi al Velodromo in via Salaria. All'interessante programma sportivo farà seguito la straordinaria ascensione libera in pallone che farà il celebre aereonauta Romeo Zambianchi soprannominato Re dell'aria.

L'intrepido aereonauta farà la sua ascensione libera in pallone montato senza cesta eseguendo esercizi ginnastici sul trapezio.

Teatri ed Arte

IL CANTO DEI MARSIGLIESI.

Io non dico. La storia dei popoli e quella dell'arte per molti secoli troppo si è basata su tradizioni e su leggende, che i moderni critici vanno opportunamente sfatando.

E' una delle vittorie del tempo nostro ed è un bene per la fisonomia dei tempi trascorsi, come sarà un bene per quella del presente. Quantunque poi non si potrà mai impedire che un tratto storico capiti sotto la penna d'uno scrittore troppo... poeta e così fornisca argomento di studio ai ricercatori dell'avvenire.

Ma anche l'esagerazione del bene è un male: e così spesso oggi la critica storica si propone di distruggere senza fondate ragioni — come per uno *sport* singolare — quanto le si presenta dinanzi, senza troppo curarsi se, volendo metterle a posto, per caso non porti fuori di luogo le cose.

Questo appunto è avvenuto del *Canto dei Marsigliesi*, del quale qualche mese fa lessi in una *Rivista* negata la paternità al giovane capitano di Marsiglia e attribuita invece ad un autore tedesco di musica sacra.

L'affermazione non aveva neppure il sapore della novità, giacchè fino dal 1861 la *Gazzetta di Colonia* aveva fatto sapere che quel canto non era che il *Credo* (!) della *IV messa solenne* di Holtzmann, compositore tedesco, il cui più grande merito presso l'arte e l'umanità è quello... di non essere mai venuto al mondo!

Ma c'è di più.

Castil Blaze nel 1812 — e non porta documenti — afferma che quel canto è una melodia tedesca recata in Francia nel 1782 da Giuliano Seniore (?)

Anche il Fétis — anche lui — nel 1863 disse di possedere un pezzo del 1793, intitolato *Marche des Marseillais*, musicato da un tal Navoizille, illustre ignoto, che va a fare il paio coll'ottimo sig. Holtzmann. E teniamo pure per un colpo di testa questo di M. Fétis — sempre meno clamoroso di quello, che mise fuori a proposito della famosa *Aria di chiesa* di... Alessandro Stradella.

E la leggenda, che, senza serietà d'argomenti, si è tentato distruggere, dice così:

Il 24 aprile 1792, quando giunse a Strasburgo la notizia della dichiarazione di guerra contro l'Austria, il *maire* di quella città, M. Dietrich, riunì a banchetto un pugno di volontari marsiglesi, che si erano recati colà per offrire i loro servigi alla causa repubblicana. Fra i convitati si trovava il giovane capitano del genio Rouget de Lisle.

Durante il pranzo Dietrich parlava della opportunità di avere un canto di guerra, che tenesse desto l'entusiasmo dei volontari e: « Voi che siete poeta e musicista, disse al De Lisle, voi fate quest'inno ». Il capitano si schermì alle prime: poi eccitato dall'ambiente, dall'ora solenne, dalla febbre degli avvenimenti, vegliò tutta la notte fantasticando.... Al mattino le parole e la musica dell'inno erano fatte.

Il volontario all'indomani, accompagnato da una nipote del Dietrich al cembalo, cantò la sua ispirazione. Da quel giorno — il 25 aprile 1792 — tutta Strasburgo prima, poi tutta la Francia, poi tutto il mondo l'apprese, la cantò, appunto 112 anni fa, precisi.

Nello stesso giorno fu pubblicato dal Dannebach a Strasburgo stesso e il 29 aprile fu eseguito dalla musica della Guardia Nazionale sulla Piazza d'Armi.

Je fis la parole et l'air de ce chant dice Rouget nella prefazione, che nel 1850 antepose alla sua raccolta di cinquanta canti francesi.

Una pagina delle *Memorie* di Gretry, del 1797, afferma anche la paternità dell'Inno.

L'illustre autore di *Barbe-bleue* e di *Riccardo cuor di leone* — alquanto più noto dell'Holtzmann e del Navoizille — scrive in quella pagina: « Si vuole attribuire a me e a tutti quelli, che hanno fatto una riduzione o un accompagnamento all' *Aria dei marsigliesi* questo canto patriottico. L'autore di esso, autore anche delle parole è il cittadino Rouget de Lille (sic). Egli stesso m'inviò il suo inno da Strasburgo, dove egli si trovava, sei mesi prima che il canto fosse conosciuto a Parigi. Dietro preghiera dell'autore io ne feci più copie, che distribuii... ».

Il *Canto dei Marsigliesi*, fu poi chiamato *Inno Marsigliese* e infine *La Marsigliese*; ebbe innumerevoli edizioni e i battaglioni della Repubblica non marciarono che al suono marziale di quelle note... In quel tempo un generale scriveva: « Datemi mille uomini e una copia del canto di Rouget e rispondo della vittoria ».

Nello stesso anno 1792 la *Marsigliese* venne a Parigi alla ribalta nell'*Opéra*, messa in azione da Gardel e Gossec, che ne fecero uno spettacolo artistico e patriottico col titolo: *Omaggio alla libertà*. La musica di Gossec aggiunse valore alla composizione.

Dopo un coro di sole donne a mezza voce, lento e supplichevole, l'orchestra si ferma e un lungo silenzio succede alla preghiera. A un tratto squillano le trombe la difesa della patria in pericolo, rullano i tamburi, tuona il cannone, i cavalli si slanciano al galoppo, i cavalieri sventolano il vessillo di libertà, una folla invade la scena, armata di picche, di fiaccole, di bandiere e tutti intonano vigorosamente il ritornello: *Aux armes, citoyens!*

Il teatro si leva in piedi, ripete, canta, urla il ritornello; la folla si abbraccia, piange e giura di morire per la Repubblica.

Momento solenne, dei più solenni della storia contemporanea e del quale i giornali del tempo conservano il racconto come una sublime epopea e come una affermazione imperitura del potere sovrumano dell' arte musicale.

L'Impero proscrisse poi la *Marsigliese*.

Soltanto dopo quindici anni al tempo dell'Esposizione l'Austria inviò a Parigi una delle migliori sue musiche militari, che alle Tuilleries inaspettatamente intuonò l'antico inno dei Marsigliesi. L'effetto fu enorme: fu una risurrezione.

La guerra del 1870 tentò far rivivere quel canto, che era divenuto nazionale per la Francia: ma indarno.

Sembrò allora che quelle note, che dai campi di battaglia gloriosi, erano passate ai teatri grandi e piccoli e ai caffè popolari, avessero perduto la loro possanza.

Faure, la Keyser, Thérésa coi loro mezzi geniali tentarono risvegliare l'entusiasmo di quel canto... ma esso avrea perduto la sua virtù magica.

La *Marsigliese*, musicalmente parlando, rimane peraltro il più splendido esempio d'inno patriottico. Ha tipo essenzialmente francese e non può confondersi con alcuno dei canti patriottici d'altre paese: neppure con quelli dell'Italia del 1848, che hanno tutti la foggia della musica prettamente rossiniana.

La *Marsigliese* in tutte le sue parti è perfetta e non poteva in ogni inciso esser meglio ispirata.

E' scritta in *Sol maggiore* e si annunzia con un ritmo secco, militare, cadenzato come una marcia.

La sincope alla terza battuta sulle parole: *le jour de gloire est arrivé* è piena d'energia suggestiva.

Appresso le quattro misure: *contre nous de la tyrannie l'étendard sanglant est levé* riprendono l'andamento di marcia. Segue la ripetizione dell'inciso, *l'étendard sanglant est levé* come un primo e ancora sommesso squillo, foriero di altri squilli più entusiastici e seguito da una parte quasi melodrammatica, che con geniale modulazione in modo minore descrive all'evidenza, quasi con lamentevole ira repressa, le tragiche parole: *Entendez-vous dans les campagnes — Mugir ces feroces soldats? — Ils viennent jusque dans nos bras — Egorger nos fils, nos compagnes!*....

Ma un arresto secco sulla sottodominante tronca la tristissima evocazione e dà luogo al grido della riscossa.

Lo squillo: *Aux armes, citoyens!* ritorna al tono principale: ripetuto due volte esso è efficacemente superbo. Mai la lirica popolare patriottica assurse a più commovente evidenza: mai trovò così smaglianti colori.

In quelle tre parole è condensato tutto un mondo di idee e di ricordi, che scoppiano come una fanfara di guerra.

Nè l'impeto si arresta.

Alle parole: *marchons, marchons* ritorna il ritmo militare, quasi posato e solenne.

La chiusa *qu'un sang impur abreuve nos sillons*, dopo una parlante sospensione sulla dominante, precipita alla fine con rapido moto di cadenza, breve, incisiva, terribile...

Dinanzi all'emozione, che suscita questo canto, come rimpicciolisce la critica, che nega, che approva, che tutto vuol indagare e sviscerare, sempre armata del *bistouri* anatomico!...

Nessuna Nazione certamente può vantare un inno più perfetto musicalmente e più suggestivo della *Marsigliese*. E — ditemi voi — non vi sembra più logico credere che, piuttosto che ad un tedesco, che ancora deve nascere, quelle note così ispirate si debbano al generoso impulso del giovane capitano dei volontari di Marsiglia?

Alessandro Parisotti.

Drammatica. *Parigi*, 26. — Iersera alla *Comédie* la prima di *Più debole* di Marcel Prevost, ha avuto un lieto successo.

L'Esposizione di Saint-Louis.

Saint-Louis, 26. — Dei vandali penetrati nel recinto dell'Esposizione (sezione francese d'oggetti d'arte) distrussero alcune opere che vi erano esposte, tra le quali l'*Etoile du Berger* di Roussel e il *San Giovanni* di Dubois.

PER IL PUBBLICO

Vedi 4.a pagina

†

Oggi alle ore 15.40 dopo lunga malattia, munito dei conforti della religione è spirato il

comm. Carlo Menotti

Consigliere Provinciale

I funerali avranno luogo il 28 corr., alle ore 16, muovendo la salma da Via Vittoria Colonna 39.

Roma, 26 Aprile 1904.

Ignazio ed Elena Cremonesi, profondamente addolorati, partecipano ai parenti ed agli amici la irreparabile perdita della loro figliuola

Olga

volata al cielo il 26 aprile alle ore 18.

Nel dare avviso della dolorosa perdita intendono dispensare dalle visite e dall'invio dei fiori.

Drammi di terra e di mare

(S) **New York**, 26. — Ieri si è scatenato sul territorio dell' « Indiana » un ciclone che ha prodotto anche danni nel Texas. Vi sono 12 morti e molte case abbattute.

Grande incendio a Londra.

Londra, 26. — Un incendio distrusse stamane 4 grandi magazzini di 5 e 6 piani.

Furono mandati sul luogo del disastro 200 pompieri con 40 pompe.

I danni sono superiori a 2 milioni di franchi.

Due pompieri sono rimasti feriti.

(S) **Londra**, 26. — Un grande incendio è scoppiato verso mezzanotte nei depositi della Compagnia « London North West. All'1,45 quattro grandi magazzini era già distrutti.

Il fuoco non è ancora spento.

Fallimenti in Roma.

REVOCA E DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — E' stato revocato il fallimento di ***Setth Roberto, Alfredo, Clorinda*** ed ***Assunta*** maritata ***Spinelli*** e dichiarato invece il fallimento di ***Setth Federico***, morto il 1.o settembre 1903, già esercente la « Tipografia Tiberina » in piazza S. Apollinare.

Giudice delegato avv. Filippo Fagioli — Curatore provvisorio ing. Giorgio Pasquali.

Prima adunanza 14 maggio — Termine utile per la presentazione dei titoli 25 maggio — Chiusura 14 giugno.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Sacconi Natale***, già con negozio di cuoi, via Montanara 50 — E' stata ordinata la chiusura del fallimento per avvenuto riparto dell'attivo tra i creditori.

CONCORDATO APPROVATO — ***Marani Elisa***, tessuti e mercerie, via Borgo Pio 52 e via Marianna Dionigi 39-41. E' stato concluso il concordato al 30 per cento pagabile in tre rate uguali.

Vi hanno aderito 68 creditori per L. 65,434,73 sopra 91 per L. 87,057,70.

Piccoli fallimenti.

Cerretelli Sofia, mercerie, via Merulana 271. Commissario giudiziale avv. Torquato Crociani.

Loperfido Raffaele, generi alimentari, via dei Gracchi 125. Commissario giudiziale Vitale Ajò.

Il Presidente Loubet a Roma.

La rivista militare.

Favorita da una splendida mattinata primaverilmente tiepida, senza esser calda; il sole leggermente velato da alcune nuvolette, che ne temperavano i raggi, ebbe luogo ieri mattina nella piazza d'Armi dei Prati di Castello la rivista militare in onore del Presidente della Repubblica francese.

Fino dalle prime ore del mattino notasi nella città una straordinaria animazione, che aumenta di intensità lungo le strade, le quali conducono al Tevere.

La ressa è tanta in taluni punti che le vetture sono costrette a fare lunghe soste.

Le truppe linde e balde, al suono festivo delle bande musicali ed al rullo sonoro dei tamburi, si avviano dai rispettivi quartieri alla piazza d'Armi seguite da frotte di cittadini d'ogni classe.

Man mano che i singoli riparti giungono alla piazza d'Armi, le truppe prendono il loro posto di schieramento.

Lo schieramento a causa della folla, che ingombra tutti gli accessi dalla piazza, è un po' lento.

Alle 8.30 è compiuto.

La prima linea è formata dalle truppe a piedi delle due divisioni (allievi carabinieri, Collegio militare, Brigata granatieri e fanteria di linea).

I reggimenti hanno la formazione su due battaglioni a 4 compagnie ciascuno.

Le compagnie contano 40 file.

La seconda linea è costituita dalle truppe suppletive del Corpo d'armata, nel seguente ordine da sinistra a destra: reggimento bersaglieri (3 battaglioni e una compagnia ciclisti) — reggimento alpini (3 battaglioni) — brigata di artiglieria da fortezza — brigata del 3° genio con parco aereostatico — brigata di guardie di finanza — 1° e 13° reggimento artiglieria da campagna.

Ognuno dei due reggimenti di artiglieria comprende sei batterie di 4 pezzi senza cassoni, disposte in colonna.

La divisione di cavalleria forma la terza linea. I quattro reggimenti (Savoia, Aosta, Padova ed Umberto I) hanno la formazione su quattro squadroni e sono disposti in colonna di squadroni.

Ogni squadrone è forte di 100 cavalli.

Alcune centinaia di ufficiali in congedo di ogni arma e grado, montati ed a piedi, sono disposti a sinistra della prima linea.

Agli invitati è destinato un largo spazio a piedi della rampa meridionale della piazza d'Armi, nel tratto che corrisponde alle caserme Regina Margherita, Principe di Napoli e Cavour.

I viali della piazza d'Armi e le pendici di Monte Mario sono gremiti di spettatori, il concorso dei quali è veramente enorme.

Alle 8.45 arriva il generale Besozzi, comandante del Corpo d'armata, ed il comandante la 1a divisione, generale Mazza, gli presenta le truppe.

Alle 9 precise un colpo di cannone da Monte Mario annunzia l'arrivo di S. M. il Re; le truppe presentano le armi, le fanfare squillano.

Il Re entra nella piazza d'Armi seguito da uno Stato Maggiore veramente brillante. Ne fanno parte il Duca di Genova, che cavalca a sinistra ed un po' indietro del Re, il Ministro della Guerra, generale Pedotti, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Saletta, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, gen. Spingardi, il primo aiutante di campo generale, gen. Brusati, una ventina di ufficiali generali, gli addetti militari esteri nelle loro vivaci uniformi e numerosi ufficiali superiori ed inferiori di tutte le armi.

Pochi minuti dopo, le briose note della *Marsigliese*, ripetute da tutte le bande musicali e dalle fanfare delle armi speciali, segnalano il Presidente signor Loubet, che giunge al campo con la Regina Elena in una elegante vettura condotta alla *Daumont* e preceduta da battistrada.

Ammiratissimo per eleganza l' *attacco* veramente regale, che fu ordinato dalla Casa Reale per la circostanza e che fa, per la prima volta, la sua apparizione.

La rivista incomincia subito. La carrozza, a fianco della quale cavalcano a destra il comandante il Corpo d'armata ed un po'indietro S. M. il Re col Duca di Genova alla sua sinistra, percorre lentamente le successive file delle truppe.

Le batterie dei tamburi battono la marcia al campo; le musiche e le fanfare suonano la marcia d'ordinanza dei rispettivi reggimenti; le truppe presentano le armi.

L'allineamento e l'immobilità nelle file sono irreprensibili

Man mano che la rivista si svolge, le truppe si ammassano a dèstra per lo sfilamento.

Il movimento si eseguisce con rapidità e precisione, onde lo sfilamento ha potuto iniziarsi quasi immediatamente.

Le truppe sfilano guida a destra - nell'ordine col quale erano schierate.

Le truppe a piedi sfilano al passo; ad eccezione dei bersaglieri che, come d'uso, sfilano di corsa.

L'artiglieria e la cavalleria al galoppo.

Tutte le truppe sfilano bene, senza quelle oscillazioni, che abbiamo notato in altre precedenti riviste.

Si distinsero specialmente gli Allievi carabinieri, il Collegio militare, la brigata Granatieri e gli Alpini.

Una singolare parola di lode meritano le Guardie di finanza, che mostrarono di poter stare onorevolmente a fianco dei loro camerata dell'esercito.

Bene le armi a cavallo.

Il parco aereostatico sfilò maestosamente al passo, mentre l'ufficiale del Genio, che occupava la navicella, faceva il saluto militare con la mano.

Lo sfilamento, al quale presero parte, in cifra tonda, 12,000 uomini, durò circa un'ora e quanti ebbero ieri la ventura di assistervi lasciarono la piazza d'Armi persuasi che l'esercito merita l'affetto, onde il paese lo circonda e risponde alle cure che Governo e Parlamento hanno per il suo progresso materiale e morale.

Le truppe, che, dopo lo sfilamento, si erano ammassate verso il lato Nord della piazza d'Armi per rendere gli onori militari al Presidente della Repubblica ed ai Sovrani, lasciarono successivamente il campo per rientrare ai loro quartieri.

Erano le ore 11,15.

Il Presidente Loubet e S. M. il Re espressero ripetutamente al generale Besozzi la loro soddisfazione per la condotta e disciplina delle truppe incaricandolo di darne loro notizia.

Il signor Loubet ed i Sovrani furono vivamente applauditi dalla folla, che li attendeva al loro passaggio.

Al Conte di Torino, che seguito dal suo Stato Maggiore rientrò in città a cavallo, fu fatta in Piazza Cola di Rienzo una simpatica dimostrazione.

Dopo la rivista i tenenti Puglieschi ed Arciprete del parco aereostatico — brigata specialisti — partirono in ascensione libera.

La Corte, la diplomazia, il Parlamento e la *high life* romana e forestiera erano largamente rappresentate alla Piazza d'armi.

Gli ufficiali generali e superiori portavano le decorazioni della Legion d'Onore, delle quali erano insigniti.

I colombi viaggiatori.

Durante lo sfilamento da un canto della piazza d'armi si levò una nube di colombi viaggiatori, i quali roteando e quindi prendendo direzioni diverse scomparvero alla vista degli spettatori.

Erano i colombi della Società colombofila romana, presieduta dal nostro amico comm. Poggi, insieme ai colombi della Colombaia militare.

La Società ebbe il pensiero con questa lanciata di fare omaggio al Presidente Loubet, ricordando che la Francia fu la prima ad istituire il servizio dei colombi viaggiatori, ed insieme mostrare il contingente, che le Colombaie di Roma potrebbero dare all'esercito in sussidio a quelle militari.

Sebbene la scelta del punto di lanciata non possa dirsi molto felice, tuttavia l'esperimento è riuscito favorevole e torna a lode della nostra Società colombofila.

La visita ai monumenti.

Al Foro Romano.

Alle 16, il Presidente Loubet e S. M. il Re, accompagnati dal generale Brusati, dal gen. di div. capo della Casa del Presidente, M.r Dubois, dall'aiutante di campo del Presidente, cap. di fregata Euquet, dal gen. Majnoni d'Intignano, dal colonnello Meaux S. Marc, aiutante di campo, dal capo della segreteria del Presidente M.r Poulet, si sono recati al Foro Romano, in carrozza scoperta, scortata da un plotone di corazzieri.

Si trovavano a ricevere il Presidente Loubet, il ministro Orlando, il sottosegretario on. Pinchia, il Sindaco Colonna, il comm. Boni, direttore degli scavi, il prof. Gatti, direttore dei lavori del Palatino.

La folla che si trovava intorno al Foro Romano applaude vivamente.

Il comm. Boni dà al Presidente Loubet le spiegazioni degli ultimi lavori di scavi eseguiti.

Si fa l'esplorazione di una tomba a cremazione, e compare il *Dolio*, che contiene le ceneri ed i vasi. Al Presidente sono mostrate otto tavole eseguite dal prof. Morigi, che rappresentano altri tipi di tombe.

Intanto alcuni popolani, arrampicati sulla chiesa di Santa Francesca Romana, gridano: « Evviva il Presidente! Evviva la Francia! »

Quindi si visita il *Lapis Niger* ed il sig. Loubet e S. M. scendono a guardare da vicino il cippo.

Il Presidente passa poi a vedere i *rostri*, l'ultima scoperta del *Locus Curtius* e gli viene mostrata una pianta fatta dall'ing. Boselli, il basamento della statua equestre di Domiziano, ed il comm. Boni gli fa vedere una ricostruzione della statua stessa, il tempio e l'ara di Cesare.

Sale poi la rampa imperiale che da S. Maria Antiqua conduce al clivo trionfale al Palatino, e per la *Via Nuova*, parallela alla *Via Sacra* giunge fino all'Arco di Tito.

All'Arco di Tito stanno diversi operai. Uno di essi, Ponzi Alfredo, presenta al sig. Loubet un mazzo di fiori dicendogli in lingua francese: Gli operai del Foro Romano hanno l'onore di consegnare a Voi sig. Presidente qualche fiore nato in questa terra sacra che è la culla di Roma.

Il Presidente risponde: « Mi rallegro con voi e vi ringrazio. Siete troppo gentile ».

Si congeda poi dal comm. Boni col quale vivamente si rallegra.

Alle 16,45, giunge il Ministro Delcassè accompagnato dal suo segretario Mr. Alphand e dal maggiore Uboldi De Capei aiutante di campo di S. M.

E ricevuto dal sottosegretario on. Pinchia, dal prof. Gatti che lo accompagnano a visitare gli scavi.

Al Colosseo.

Dall'Arco di Tito il Presidente Loubet si reca al Colosseo, ove si ferma alcuni minuti, chiedendo notizie al ministro Orlando sulle vicende dello storico monumento, ed esprimendo la sua ammirazione per la grandiosa opera.

Alle Terme di Caracalla.

Il Presidente Loubet, S. M. il Re ed il seguito risalgono in carrozza e si recano alle Terme di Caracalla, passando per via S. Gregorio e via S. Sebastiano,

S. M. e il Presidente visitano le sale delle Terme.

Il Presidente Loubet all'on. Orlando, col quale parla affabilmente, osserva che la civiltà, che pare un progresso continuo, invece costituisce quasi dei ritorni, e che quando noi crediamo di aver raggiunta la perfezione, non è che il principio di un nuovo ciclo.

E l'osservazione era giustificata a proposito del grande monumento delle Terme di Caracalla, che rappresenta un vero miracolo dell'architettura romana.

Il silenzio che regnava sovrano nel classico monumento, fu improvvisamente interrotto dagli applausi dei ricoverati nell' Ospizio di S. Margherita, che arrampicati sul muricciuolo del giardino, cominciarono a gridare: *Viva Loubet! Viva la Francia!*

Risaliti in carrozza il Re e il Presidente Loubet, si recano al monumento a Vittorio Emanuele. Lungo le vie dei Cerchi, Bocca della Verità, Montanara, Tor de' Specchi, Giulio Romano, la folla fa una calorosa dimostrazione.

Al monumento a Vittorio Emanuele.

Dopo la visita al Foro Romano il Presidente recavasi al monumento a Vittorio Emanuele.

Era ricevuto dall' on. Pozzi sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, dagli on. Prinetti, Torlonia, Doria, Finali, Braggio della Commissione di vigilanza pel monumento, dal Comm. De Gregorio, ispettore generale del Genio Civile, dal conte Sacconi autore del monumento e dal personale dell' ufficio tecnico ing. Crimini, Passerini, Morosini, Trotti, Testa, Salvatori, insieme all'appaltatore dei lavori ing. Colombo.

La carrozza reale, salutata dalla fanfara dei corazzieri entrava dalla porta in via della Pedacchia. Il Presidente saliva le scale di legno costruite appositamente, soffermandosi sulla prima piattaforma, per passare quindi nel propileo di sinistra. Quivi ammirava un piccolo modello in gesso del monumento che l' illustre uomo osservò con moltissimo interesse.

Dopo aver visitato il Museo del risorgimento ed il salone dei modelli, saliva al Museo delle bandiere, uscendo sulla piattaforma esterna, donde poteva ammirare la linea dello stilobate, ora ornato dalla cornice e dalle rampe di accesso al Portico, il basamento di una delle quattro colonne dei Propilei, a cui si danno adesso gli ultimi ritocchi. Il basamento è un bellissimo masso di botticino, decorato di squisiti bassorilievi. Negli angoli le Vittorie sostengono festoni di quercia. Sovra questa base posa un altro piedistallo, decorato con elmi etruschi, rami di quercia e rami di alloro. Sulla base ottagonale di questo secondo piedistallo poggerà la colonna.

Il signor Loubet saliva anche sul piano dello stilobate, ove assisteva alla messa in opera di una base delle colonne del portico, del diametro di m. 2.20, mediante una piccola mossa della catena differenziale.

Mentre gli argani manovravano il Presidente chiese al conte Sacconi di quante colonne si componesse il portico. Avendogli il conte risposto che si trattava di 50 colonne alte 15 metri, il signor Loubet esprimeva a S. M. il Re e all'egregio artista la sua più viva ammirazione per l'importanza dell'opera grandiosa.

S. M. il Re ed il Presidente Loubet uscirono sulla piazza del Campidoglio dalla caserma delle guardie municipali, dove da queste furono resi gli onori su due ale.

Durante la visita tutte le terrazze ed i balconi circostanti del monumento erano gremiti. Dovunque scoppiavano applausi e grida da *Viva Loubet!*

In piazza del Campidoglio la folla che l'attendeva all'uscita faceva al Presidente un'altra calorosa dimostrazione.

Il sig. Loubet, avendo veduto ad una finestra del palazzo Senatorio il sindaco Colonna, lo salutava più volte con grande cordialità.

Il ricevimento diplomatico al Quirinale.

Ieri sera alle 19 il Presidente Loubet, nel salone del Quirinale, ha ricevuto i Collari dell'Annunziata e il Corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re.

Si assistevano il Ministro Delcassè, il generale Dubois ed il Ministro plenipotenziario M.r Mollard, aiutante di campo del Presidente.

Il signor Loubet ricevette prima i Collari dell'Annunziata Saracco, Biancheri, Rudinì, Di San Marzano e Visconti-Venosta, intrattenendosi a lungo con loro e parlando delle festose accoglienze ricevute e delle vive simpatie dimostrategli dalla popolazione.

Alle 19.30 ha cominciato il ricevimento del Corpo diplomatico, che venne presentato dall'Ambasciatore Barrère al Presidente Loubet ed al Ministro Delcassè.

Furono ricevuti uno per volta gli Ambasciatori: di Austria-Ungheria conte Lützow, di Turchia Moustafa Rechid bey, di Francia, degli Stati Uniti d'America von Lengerke Meyer, di Germania conte De Monts, d' Inghilterra Francis Leveson Bertie, di Russia principe Ouroussow; i Ministri: della Repubblica Argentina Moreno, del Siam Phya Suriya Nuvati, del Portogallo De Carvalho e Vasconcellos, di Monaco Dagué de Mac Carty, del Messico sig. Esteva, di Persia principe Malcom Khan, del Giappone Oyama, della Rumania Fleva, della Corea Min Yung Ton, della Svizzera sig. Pioda, della Serbia dott. Milovanovitch, della Svezia e Norvegia sig. Thor von Ditten, del Belgio Verhaegne de Naeyer.

Ed infine gli incaricati d'affari: Chili Victor Grez, della Grecia sig. Mazzopoulos, del Brasile sig. De Barros Moreira, della Danimarca conte Moltke, dei Paesi Bassi sig. Geerz e l'agente diplomatico bulgaro Mantchovitti.

Circa le 20 il ricevimento era finito.

Il ricevimento in Campidoglio.

Splendidissimo ed imponente insieme è riuscito il ricevimento in Campidoglio.

I palazzi michelangioleschi riuniti erano semplicemente superbi nella loro artistica sontuosità. Dovunque una infinita profusione di fiori e di verdura, di tesori d'arte e preziosi cimeli.

Le adiacenze del Campidoglio, la Torre e i Palazzi Capitolini erano illuminati. Quattro padiglioni di velluto rosso a frangie d'oro, in mezzo ad una foresta di palmizi, davano accesso alle varie categorie degli invitati.

Sulla piazza suonava la banda municipale.

L'ingresso per la Corte e pel Corpo diplomatico era dal palazzo dei Conservatori, il cui scalone illuminato da grandi fasci elettrici — le classiche faci dei vigili romani — presentava uno spettacolo veramente originale e simpatico.

All'ingresso del palazzo erano schierati i trombettieri dei fedeli; poi le guardie municipali, i vigili in alta tenuta, gli staffieri e i fedeli nelle tradizionali livree.

Identico servizio era stato organizzato nel palazzo dei Musei.

Il sindaco principe Colonna con la principessa di Sonnino, la Giunta e il Consiglio comunale facevano squisitamente gli onori di casa.

Quando verso le 22 e mezza fu segnalato l'arrivo dei Sovrani, la sala degli Orazi e Curiazi, fulgente di luce, nella quale erano adunate tutte le dame di S. M. e il Corpo diplomatico al completo nelle smaglianti e diverse uniformi era meravigliosa.

Intanto il Palazzo dei Musei erasi venuto affollando del fior fiore della aristocrazia e della borghesia romana, del Parlamento e del mondo ufficiale romano, rappresentato in tutta la sua altissima gerarchia.

Quando le carrozze di Corte, salutate dalla fanfara reale, giunsero al Campidoglio, il sindaco e la Giunta con i consiglieri comunali Castellani, Torlonia, Salvati, Giuliani, Berti, Tommasini, Gamond, Teso, Caetani, Grandi ed alcuni altri, i cui nomi ci sfuggono, attendevano all' ingresso del Palazzo dei Conservatori. Con essi erano i signori Deville, Presidente del Consiglio municipale di Parigi e Caron, Presidente del Consiglio generale.

Il signor Loubet, scendendo di carrozza, stringeva cordialmente la mano al sindaco, ringraziandolo del gentile invito. Contemporaneamente giungeva S. M. la Regina Elena, cui la principessa di Sonnino offriva un artistico *bouquet* di orchidee.

S. M. vestiva una splendida *toilette* a grande strascico rabescata d'oro.

Preceduti da quattro staffieri in gran gala con torcie di cera e da un gruppo di fedeli, i Sovrani e il Presidente salivano l'ampio scalone del palazzo dei Conservatori

Il Presidente Loubet dava il braccio a S. M. la Regina: S. M. il Re alla principessa di Sonnino. Seguivano S. A. R. il Conte di Torino con la marchesa Calabrini e S. A. R. il Duca di Genova con la duchessa Cesarini.

Con la Corte erano anche la contessa Bruschi e la principessa di Teano.

I Sovrani e il Presidente trovavano schierato nella sala degli Orazi e Curiazi tutto il Corpo diplomatico con le rispettive signore in *toilettes* splendidissime. S. E. Giolitti con i ministri Luzzatti, Orlando, Mirabello e le alte cariche dello Stato. V'era anche Donna Elena Cairoli collaressa dell'Annunziata.

I Sovrani e il Presidente dopo essersi trattenuti alcuni minuti nel palazzo dei Conservatori passavano nella grande aula del palazzo Senatorio nelle cui pareti erano state issate le bandiere dei Rioni.

L'aula era gremita.

Il Presidente salì nel secondo piano del palazzo Senatorio tutto addobbato ad arazzi e fiori, donde assisteva all'illuminazione del Foro. Spettacolo sempre meraviglioso e indescrivibile che suscitò l'universale entusiasmo.

Ai Sovrani e al Presidente Loubet, venivano serviti rinfreschi.

Il Sindaco, intanto, consegnava al Presidente una grande medaglia d'oro, chiusa in un artistico astuccio, a ricordo della sua visita al Campidoglio.

Il Presidente compiva quindi la visita del palazzo dei Musei e insieme ai Sovrani, lasciava il Campidoglio poco dopo le 11, mentre venivano aperti i *buffet* alla folla degli invitati.

Il ricevimento improntato ad un carattere serio ed insieme elegante non poteva riuscire in modo migliore e in tutti gli intervenuti lasciava un'impressione profondissima.

Al tocco si circolava ancora.

Il banchetto della stampa.

Ieri a mezzogiorno, con un po' di coda per il ritorno dalla rivista, nella grande sala (la più grande degli alberghi di Roma) del *Continental*, aveva luogo il banchetto offerto dai membri dell'Associazione della stampa italiana e direttori dei giornali di Roma ai giornalisti francesi.

Alle due lunghe tavole sedevano per lo meno 200 convitati.

Alla prima tavola d'onore primeggiava il duca Caetani, presidente del Comitato, avendo a destra Lockroy, Roux, Maggiorino Ferraris, il sen. Rivet, il comm. Noblemaire, dir. generale della P. L. M., il gen. Turr, on. Beauquier e Raqueni della franco italiana.

Di fronte al posto d'onore dell'altra tavola il sindaco don Prospero Colonna, avente a destra il sig. Deville, capo della città di Parigi, il Pres. del Cons. gen., con un contorno di pubblicisti francesi e italiani.

I commensali, in gran parte reduci dal campo della rivista, spiegarono immediatamente una mirabile attività, tanto più che il servizio — grazie alle disposizioni del signor Giorgi — che non per nulla è cavaliere — procedeva con lodevole sollecitudine.

E così si arrivò col *train rapide* alla stazione di brindisi.

L'ottimo duca di Sermoneta, che parla perfetto il francese, sebbene abbia sposato una nobilissima inglese, s'alzò per primo in nome dell'Associazione della Stampa italiana, inneggiando alla storia di Francia e alla stampa francese così nobile rappresentante del gentil pensiero gallico. Salutò nel sig. Deville, Parigi, da cui emana la luce del mondo moderno augurando alla perpetua armonia dell'anima italo-francese. (Applausi vivissimi).

Seguì l'amico e collega Fabbri, direttore della *Patria* e decano d'età della stampa romana, in nome della quale portò un cordiale saluto, in francese discreto, alla stampa francese, ricamando con mano agile sul motto *Liberté, Egalité, Fraternité*, una densa concezione di pensieri di progresso e di affetto.

Sorse poi l'ammaliante oratore Lockroy, che ritesse, com'egli sa fare, la storia degli antichi vincoli, che uniscono Italia e Francia, per auspicare dalla cordiale riunione della stampa dei due paesi la costanza nei sentimenti e una feconda semente di prosperità futura dei due popoli.

In nome dei corrispondenti francesi parlò brillantemente con profumo poetico Jules Bois, che brindò al gentil sesso, partecipante con amore di donna e di madre al movimento moralmente maestro della stampa e Raqueni espresse in nome della Franco italiana l'alto senso della presente riunione in Roma tra i fratelli delle due Nazioni latine.

Salutato da un vivo applauso prese quindi la parola il sig. Noblemaire, dir. gen. della Paris-Lyon-Mediterranée, il quale, dopo uno schietto saluto alla stampa italo-francese, espresse la sua meraviglia di aver trovato che a Roma tutti parlano francese (un po' maluccio a dir vero) con la stessa grazia e con lo spirito parigino, tantochè si è chiesto talora se egli fosse in Italia o in Francia (ilarità), il che attestava la completa affinità tra le due Nazioni.

Un direttore di ferrovie, egli disse, ha ben pochi titoli per parlare ad un banchetto della stampa, perchè voi fate circolare il pensiero e le idee e noi le merci...

Voci. E gli uomini?

Noblemaire... gli uomini e anche le signore coi loro sentimenti e le loro aspirazioni. *(Benissimo)*.

E nella mia memoria restano indimenticabili le aspirazioni del popolo italiano, di cui fui testimone nei primi anni del vostro risorgimento, quando il mio vecchio amico Lockroy, era a fianco di Nino Bixio, in abito meno elegante d'oggi (risa) e macchiato dal fumo delle battaglie. *(Applausi)*.

Il Pres. della nostra Compagnia, signor Deviller, che è metà italiano, avrebbe meglio di me potuto dirvi quanto siano poderose le correnti dei commerci italiani, che passano sulla nostra Rete, che protende le sue braccia l'uno verso Milano, l'altro verso Ventimiglia, come per stringerli in un amplesso di affetto e di fratellanza. *(Grandi applausi)*.

Ma voi quest'oggi avete dimostrato che le idealità ed i comuni sentimenti congiungono i popoli meglio del ferro ed è in loro nome che bevendo alla stampa franco-italiana porto il mio brindisi alla prosperità ed alla grandezza d'Italia.

E il brindisi del simpaticissimo regolatore delle comunicazioni dei due paesi a traverso le Alpi fu salutato da un vivissimo applauso.

Dopo un breve intermezzo prese la parola il sindaco Don Prospero Colonna, che brindò a Parigi, ricordando le festose accoglienze, e rilevando gli alti ideali di pace e di affetto che uniscono le due grandi capitali, espressione dei due paesi ed augurandosi che la stampa francese porti con sè le vibrazioni di quei sentimenti che formano l'orgoglio e la tradizione di Roma.

Vivissimi applausi, che si ripeterono all'indirizzo del Sig. Deville, pres. del Cons. mun. di Parigi, il quale con parola elegante ed eloquente, quanto espressiva, ricambiò i sentimenti espressi dal Sindaco di Roma, brindando alla cordialità, con cui l'Italia tutta accolse il Presidente della Repubblica francese.

E così si chiuse la festa ordinata ed animata, che ha riunito per la terza volta i rappresentanti della stampa dei due paesi.

S. M. il Re e la "Corda Fratres"

Ieri alle 15 S. M. il Re ricevette in udienza speciale i signori Fortunato Andrieu e Paul Giraud, rappresentanti la sezione francese della « Corda Fratres ».

Essi furono presentati al Sovrano da Efisio Giglio-Tos, fondatore della Società, ed hanno offerto l'opera « La Corda Frates dans les rapports franco-italiens » che Efisio Giglio-Tos ha pubblicato in questa occasione.

S. M. il Re si è compiaciuto vivamente del contributo prezioso della « Corda Fratres, » congratulandosi che quest'istituzione sia stata fondata in Italia.

S. M. trattenne affabilmente i tre giovani, parlando con competenza speciale di legislazione e di cose scolastiche.

Ricevimento all'Unione delle Camere di commercio.

Ieri alle 14,30, ha avuto luogo nella sede della Unione delle Camere di Commercio italiane un ricevimento in onore dei rappresentanti delle Camere di commercio francesi e del Comitato francese per le Esposizioni all'estero, presieduto dal sig. Ancelot.

Erano presenti, fra altri i vicepresidenti delle Camere di commercio di Parigi, mors. Hugot e Lesieur e quelli delle Camere di Lione, Marsiglia e Bordeaux.

Furono ricevuti dai vicepresidenti dell'Unione, Gartoni e Fares, dal segretario generale, Sabbatini, e dai numerosi delegati delle Camere di commercio italiane convenuti in Roma per l'assemblea annuale dell'Unione.

La riunione è stata cordialmente amichevole; il dott. Sabbatini, a nome della Presidenza, ha dato il benvenuto agli ospiti graditi e cortesi inneggiando alla prosperità e vitalità delle Camere di commercio di Francia e ricordando l'appoggio che l'Italia ha sempre avuto dalla nazione sorella anche e prevalentemente nei momenti più difficili della sua storia.

Ha concluso rilevando come la riunione delle rappresentanze ufficiali del commercio e dell'industria nei due paesi, rinsaldi e consacri il felice consenso di pensiero, di sentimento di opere che unisce sempre l'Italia e la Francia.

M.r Hugot, con simpatica ed efficace parola, ringraziata l'Unione delle Camere dell'accoglienza fraterna fatta ai Delegati francesi, espresse il profondo rammarico di non potere tenere l'invito delle singole Camere perchè impegni improrogabili li richiamano in Francia, dichiarando che le Camere francesi saranno felici di accogliere i colleghi italiani ai quali si sentono strette da indissolubili vincoli di solidarietà.

La grande festa popolare

L'illuminazione

Iersera ebbe luogo la grande festa popolare organizzata dal Comitato cittadino in onore di Loubet.

Tutta Roma, si può dire, si riversò sul Corso Umberto I, in piazza del Popolo, al Pincio, ai Prati di Castello.

E alle 20 precise infatti il Corso Umberto I, la piazza del Popolo, il Pincio, il ponte Margherita e la piazza della Libertà vennero illuminati istantaneamente.

In piazza di Venezia, all'imboccatura del Corso, era stato eretto un grande arco a gas, sormontato dallo stemma Reale.

Seguivano lungo il Corso grande ghirlande luminose della circonferenza di 22 metri, portanti ciascuna 130 fiamme a ventaglio, in modo da costituire un ricco plafond luminoso.

Il Corso era stato illuminato anche dai *girandoles*.

Moltissimi negozi e case private poi erano addobbati artisticamente con lampadine elettriche multicolori.

La piazza del Popolo era decorata ed illuminata con linee dettate dall'ing. Cesare Bazzani.

In giro all'Esedra le grandiose antenne riccamente decorate in oro, sorreggevano il genio alato della luce, dal quale si sprigionava incandescente un faro elettrico: le antenne erano unite fra loro da disegni luminosi.

Nel fondo della piazza spiccavano tre arazzi luminosi in mezzo ai quali campeggiavano scudi in oro con la divisa francese: *liberté, egalité, fraternité*.

Sulla terrazza superiore del Pincio era stato disteso un grandioso velario luminoso rosso fiammante sostenuto da quattro ricchissime antenne di stile romano. Il velario, che comprendeva circa 20 mila lampadine, si svolgeva anche con artistiche movenze ai lati della terrazza. E arazzi e festoni luminosi decoravano parimenti i vari prospetti sottostanti.

Alle 20,30 incominciò la grande mandolinata.

Dirigeva l'orchestra, composta di 130 persone, il cav. Giulio Tartaglia, coadiuvato egregiamente dai professori Carrara, Magrini e Berni.

Il programma comprendeva:

1. La Marseillaise - 2. Valzer - Barcarola - Graziani - 3. a) Traviata - Preludio atto III - b) Serenade - Il m'aime - Victor Monti - 4. Grande fantasia - Faust - Gounod.

Molti pezzi del programma vennero bissati e i mandolinisti furono salutati da incessanti applausi.

Dall'alto del Pincio si godeva lo spettacolo luminoso delle rampe del ponte Margherita, della via Cola di Rienzo, del largo della piazza della Libertà, artisticamente decorata con innumerevoli nastri tricolori luminosi.

Alle 22 furono contemporaneamente illuminate a bengala le fontane di piazza Barberini, del Mosè in piazza S. Bernardo, le Naiadi di piazza dell'Esedra, i trofei di Mario a piazza Vittorio Emanuele, la fontana e l'obelisco del Quirinale, la loggia del Quirinale, la Torre delle Milizie, la Torre de' Conti, il Foro Traiano, il monumento a Vittorio Emanuele, la fontana di Trevi, le tre fontane di Circo Agonale, il Ministero dell'interno, il palazzo Farnese il palazzo di Giustizia, la Mole Adriana, l'Accademia di Spagna, la fontana di S. Pietro in Montorio, il Gianicolo, il monumento a Garibaldi, ecc.

Di bellissimo effetto l'illuminazione a bengala delle colline.

Sulle piazze principali, affollatissime, suonavano quattro concerti.

L'esecuzione dell'illuminazione era stata affidata alla Ditta Fantappiè.

Lo spettacolo pirotecnico.

Il programma comprendeva anche uno spettacolo pirotecnico che costituiva anzi la parte sostanziale della festa popolare.

Senonchè alle 5 il Comando militare telefonò al Comitato che i fuochi pirotecnici che dovevano essere accesi nella piazza del genio militare in Prati di Castello dovevano rimandarsi, perchè erano stati depositati in quella località alcuni cassoni d'idrogeno (servito la mattina per gonfiare il pallone aereostatico lanciato alla rivista) e che avrebbe potuto scoppiare.

Si noti che il Comando della divisione aveva regolarmente permesso che i fuochi si accendessero in quella località; ed era stato già collocato sotto gli occhi del Comando del genio tutto il materiale per lo spettacolo pirotecnico (centinaia di mortai) materiale che non si poteva rimuovere.

Appena il Comitato ebbe il fonogramma la presidenza corse al ministero dell'interno e a quello della guerra perchè si trovasse il rimedio ad evitare il rinvio.

L'autorità militare fu cortesissima e dispose subito che un capitano delegato dal Ministro si mettesse a disposizione del Comitato per studiare quale temperamento si fosse potuto adottare; ma pur troppo non vi fu modo di riparare.

Il Comitato, alle *ore 9 di sera*, quando non si poteva più avvertire il pubblico con manifesti, ebbe notizia della decisione definitiva del rinvio.

Però il Comitato, che voleva che questo spettacolo segnasse il *clou* delle feste da esso organizzate, non ne priverà la popolazione e oggi farà conoscere con manifesti se potrà aver luogo questa sera o domani sera.

Ma non si potrà avere più quel complesso di spettacolo grandioso che aveva immaginato il Comitato e che sarebbe rimasto veramente memorabile; non si potrà più avere insieme allo spettacolo pirotecnico l'illuminazione fantastica, riuscitissima, del Pincio, di piazza del Popolo, di Prati di Castello, perchè sarebbero richiesti almeno otto giorni di preparazione; per la stessa ragione non si potrà avere più come chiusa dello spettacolo l'illuminazione delle colline, delle piazze, dei monumenti, perchè non si collocano in uno o due giorni ottomila bengali.

E tutto questo per una distrazione, per non dire di peggio, di un qualche ufficiale del genio che non si è accorto che il materiale pirotecnico veniva preparato in un locale dove si sarebbero dovuti poi collocare ieri i cassoni d'idrogeno.

E' deplorevole!

L'addobbo di piazza di Spagna.

Ieri furono ultimati i lavori di decorazione in fiori freschi della scalinata alla Trinità dei Monti.

Su tutta la rampa centrale della gradinata, figurava disteso un grande tappeto di stile persiano eseguito con rigorosa precisione di forme.

Sotto la prima balaustrata erano disposte quattro grandi corone di alloro con gruppi di fiori e due grandi stemmi italiano e francese erano collocati nei riquadri sotto il muraglione dell'ultimo ripiano.

Sulle balaustre laterali elevavansi giganteschi cesti di fiori.

Il lavoro, su disegno dell'egregio comm. Simonetti, vice-presidente artistico del Comitato, fu eseguito dal Manzolini con la consueta cura.

Il successo dell'iniziativa però non ha corrisposto pienamente all'aspettativa ed ha dato luogo a commenti diversi, facili a prevedersi stante la difficoltà di trovare una decorazione conveniente per le linee artistiche e grandiose della gradinata.

Il programma di oggi.

Ore 10 — Il Signor Presidente si recherà all'Accademia di Francia.

Ore 12 — Colazione *(Redingote)*.

Il Signor Presidente farà colazione nel suo appartamento al Quirinale.

Ore 19.30 — Pranzo all'Ambasciata di Francia.

Ore 22 — Ricevimento all'Ambasciata di Francia.

La gara dei concerti

Ieri il Giurì ha emesso il suo verdetto per l'assegnazione dei premi ai seguenti concerti:

Catania 1° premio L. 500 e medaglia d'oro.

Pitigliano 2° premio L. 300 e medaglia d'argento.

Ariccia 3° premio L. 200 e medaglia di bronzo.

Grosseto e Tolentino a parità di merito 4° premio L. 100 e diploma ciascuno.

Tre premi d'incoraggiamento:

1° Ricreatorio Borgo Prati.

2° San Giovanni Campano.

3° Staffolo d'Ancona, L. 100 ciascuno.

Il concerto comunale di Catania rilascia a beneficio dei poveri di Roma le lire 500.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Pericoli, uditore della Rev. Camera apostolica; monsig. Bilckzewsky, arcivescovo di Leopoli; monsignor Walega, vescovo di Tarnovia, e monsignor Manterisi vescovo di Potenza.

— Nel pomeriggio ricevette moltissime persone italiane e straniere.

— Monsignor Sebastiani, per procura del cardinale Taliani, prese possesso del Protettorato della Università-Confraternita dei cuochi e pasticcieri a S. Maria di Grottapinta.

— Il Santo Padre ha destinato alla Biblioteca Vaticana il messale da lui adoperato nel Pontificale tenuto in S. Pietro in occasione delle feste di San Gregorio Magno.

Il messale, che è di grande valore artistico, si compone di cento fogli di pergamena finamente miniati. La legatura è anche in pergamena con rilievi d'oro e pietre preziose. Il messale, come è noto, fu donato al S. Padre dai Benedettini di Solesmes e fu eseguito dalle suore benedettine di Stambrook.

— Con recente rescritto, il Capitolo della Cattedrale di Treviso ha nominato mons. Bressan, cappellano segreto di S. Santità, canonico onorario, con tutti i privilegi concessi da Pio X ai canonici, fra i quali vi ha quello di protonotario apostolico.

Per la festa anniversaria delle Milizie. — Ad iniziativa degli Ufficiali del 214 battaglione costiero di Milizia Territoriale la sera di sabato 30 Aprile sarà tenuto al Circolo Militare un banchetto, per solennizzare la festa anniversaria delle milizie. Gli ufficiali di qualunque arma che desiderano parteciparvi dovranno iscriversi non più tardi di giovedì presso la segreteria della Società del Tiro a segno nazionale, via San Luigi de' Francesi 12, versando la quota di Lire 5.

Il migliore Champagne Italiano è il Carpenè Malvolti di Conegliano. Agenti con deposito E. e A. F.lli Luchese, Roma, via Convertite 21.

Industrie femminili italiane. — Ieri alle 16 S. E. l'ambasciatore di Francia visitò i locali di esposizione e vendita delle « industrie femminili italiane, » in via Marco Minghetti. Faceva gli onori di casa la contessa di Brazzà Presidente dell'opera benefica coadiuvata da altre dame del Comitato. Intervenne pure il Ministro Rava.

Molte elegantissime signore, fra cui notammo la contessa Suardi, la marchesa di Bagno, donna Bice Tittoni, la principessa di Venosa, la contessa Danieli, le signore Martini, Morescotti, Verrazzi, Maraini, Gay, Stringher, la contessa Camerata, il conte di Brazzà ed il comm. Pouchain, fra i pochi intervenuti.

Dimostrazione proibita. — L'autorità politica ha proibito, per misure d'ordine pubblico, la manifestazione che la locale sezione dei partiti repubblicani intendeva fare stasera col recarsi a deporre una corona al monumento di Giordano Bruno.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Il celebre Cognac Buton sostituisce egregiamente le marche francesi più in voga ed ha un prezzo di miracoloso buon mercato. *Piazza di Trevi 87-88.*

Champagne Leon Chandon. — Agents Dépôt E. e A. F.lli Luchese. Roma, via Convertite 21.

Piccola Cronaca.

La vecchia morta bruciata in via Mazzini — Stanotte, in via Mazzini, 31, s'incendiò, non si sa come il letto dove dormiva una vecchia di 86 anni, Luisa Stecca, romana.

Accorsero subito sul posto i vigili e i militi della « Croce Verde, » ma la povera donna morì poco dopo carbonizzata.

Cognac Bisquit della Casa Bisquit Dubouché e C. - Agents - Dépôt E. e A. F.lli Luchese, Roma, via Convertite 21.

Champagne Piper-Heidsieck. Agents - Dépôt E. e A. F.lli Luchese, Roma, via Convertite 21.

Teatri di Roma

Costanzi — Rammentiamo per questa sera il grande spettacolo di gala in onore della Colonia francese. La sala piglierà l'aspetto solenne delle grandi occasioni e sarà sfarzosamente illuminata con migliaia e migliaia di lampadine.

Si ripeterà *Lucrezia Borgia* con quel complesso magnifico che tanto clamoroso e meritato trionfo riportò di recente.

Vi prenderanno parte principale Francesco Marconi e le signorine De Marchi e Leonardi.

Domani ultima replica a prezzi popolari della *Gioconda*.

Riassumiamo per oggi riservandoci pubblicare per intero il *cartello* per il mese di maggio. Saranno dati due balli *Bacco e Gambrinus*, quello stesso rappresentato l'altra sera all'Argentina per lo spettacolo di gala e *La Fata delle bambole*.

Il personale artistico e l'allestimento scenico saranno gli stessi che servirono sino ad ora al teatro della Scala di Milano.

I balli saranno preceduti dalle operette e fiabe eseguite dalla Compagnia di Luigi Maresca, uno specialista nel genere.

Oltre *La bella di Nuova York* e *Dall'ago al milione*, due capolavori per la Compagnia Maresca sarà dato per la prima volta in Italia *Le Moulin des Roses* di Beissier e musica di Desormes.

Valle. — Questa sera *La sconosciuta* e domani la nuova commedia in 3 atti di Hennequin: *Felice*.

Nazionale. — Prosegue con successo e fortuna la Compagnia Sichel.

Stasera *Zampa legata*.

Adriano. — Grande serata di gala in onore dei giornalisti francesi convenuti in Roma, promossa dall'Associazione della Stampa e dal Comitato della stampa romana.

Si ripeterà il ballo *Excelsior*.

Quirino. — Stasera consueto spettacolo di varietà e di giorno il Cinematografo.

Manzoni. — Si replica a richiesta *Quo Vadis?*

Sferisterio Spagnuolo. — Solite partite della *pelota*. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — (Spettacolo di gala) *Lucrezia Borgia*, 21.
Valle. — *La sconosciuta*, ore 21.
Nazionale — *Zampa legata*, ore 21.
Adriano — *La zia di Carlo* e *Excelsior*, ore 21.
Quirino — Cinematografo, dalle ore 17 alle 21.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 21.
Sferisterio Spagnuolo Giuoco della *pelota* ore 16 1/2 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo vario dalle ore 15 alle 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni consecutive. *La dannazione del Dottor Faust* e *Faust all'Inferno*.
Cinematografo Italiano p. Gesù 6 - *La guerra russo-giapponese*. Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

Il pranzo militare a Corte.

Iersera ebbe luogo a Corte il pranzo militare. A destra del Presidente Loubet sedevano:

S. A. R. Conte di Torino, Sig. Delcassè, S. E. Gen. Saletta, Comand. de S.t James, S. E. conte Gianotti, S. E. Gen. Majnoni, Ten. Gen. Mazza, Ten. Gen. Pizzuti, M. Gen. Vacquer Paderi, M. Gen. Damone, C. Amm. de Orestis, M. Coppa Molla, Col. Mandrile, Col. Sartore, Col. Scribani Rossi, Col. Sola, Col. Beccaria Incisa, Col. Malvazzi, T. Col. Chapperon, T. Col. Pellegrini, march. Scozia, Magg. Uboldi, Magg. Poano, Cap. Magliocca, Cap. di Guardia, Ten. Comandu.

A sinistra di S. M. il Re:

S. A. R. il Duca di Genova, S. E. Barrère, S. E. gen. Besozzi, sig. Poulet, S. E. gen. Rogier, sig. Pognon, ten. gen. Mangiagalli, march. di Laiatico, magg. gen. Prudente, magg. gen. Di Maio, magg. gen. di Robilant, cap. vasc. Galleani, col. Manera, col. E. Quercia, col. Cugia, cap. vasc. Agnelli, col. Salvo, col. Richard, ten. col. Macchi, ten. col. Morra, conte Bruschi, magg. de Raymondi, dott. Quirico, ten. vasc. Pelloux, Ten. Da Porto.

A destra di S. E. il generale Ponzio-Vaglia:

Sig. Combarieu, S. E. gen. Pedotti, sig. Mollard, S. E. conte Tornielli, S. E. gen. Brusati, sig. Fraisse, S. E. amm. Palumbo, ten. gen. Mazzitelli, conte Brambilla, magg. gen. Masi, col. de Chaurand, col. Morrone, col. Druetti, col. Duca, ten. col. di Bernezzo, march. Calabrini, conte degli Alberti, magg. Campoggi, cap. Maruca, cap. d'Alessandro, ten. Catemario.

A sinistra: sig. Dubois, S. E. magg. gen. Spingardi, sig. Huguet, sig. Meaux S.t Marc, S. E. cav. Racagni, sig. Alphaud, S. E. gen. de la Penne, gen. Avogadro di Quinto, magg. gen. Aliprandi, magg. gen. Alvisi, col. N. Quercia, col. Butturini, col. Roffi, ten. col. Queirolo, ten. col. Molajoni, ten. col. Borgatti, comand. Leonardi, conte Premoli, magg. Ravazza, cap. Bollati, ten. Centurione.

I brindisi.

Il Signor Presidente Loubet ha pronunziato il seguente brindisi:

De tout mon coeur, Sire, je vous remercie de m'avoir procuré le plaisir d'admirer vos belles troupes, leur allure martiale, la justesse et la précision de leurs mouvements.

Je lève mon verre en leur honneur!

Emu de tant de nobles et communs souvenirs je demande à Votre Majesté la permission d'adresser le salut cordial de nôtre armée à la vôtre, hier instrument glorieux de la constitution de la grande Italie, aujourd'hui protectrice puissante de la paix laborieuse et féconde de son peuple.

Dopo il brindisi del sig. Presidente Loubet la musica ha suonato l'inno reale italiano.

S. M. il Re ha risposto col seguente brindisi:

Signor Presidente!

Le parole altamente lusinghiere che Vi è piaciuto di rivolgere alle truppe, che ebbero l'onore di sfilare in Vostra presenza, tornano ben gradite all'animo Mio e saranno accolte con vivo compiacimento dall'esercito italiano.

In nome suo, ricambio al glorioso esercito francese un cordiale saluto, con l'augurio che entrambi continuino ad essere presidio di pace e di prosperità per le due Nazioni.

Traduzione del Brindisi del sig. Loubet.

Di tutto cuore, Sire, Vi ringrazio di avermi procurato il piacere di ammirare le Vostre belle truppe, il loro portamento marziale, la giustezza e la precisione dei loro movimenti.

Io alzo il mio bicchiere in loro onore!

Commosso da tanti nobili e comuni ricordi, io chiedo a Vostra Maestà il permesso di rivolgere il saluto cordiale del nostro esercito al Vostro, ieri istrumento glorioso della costituzione della grande Italia, oggi protettore potente della pace laboriosa e feconda del suo popolo.

Dopo il brindisi di S. M. il Re la musica ha suonato la Marsigliese.

Camera dei Deputati.

Ieri è stato distribuito l'ordine del giorno per la seduta della Camera di giovedì 5 maggio, alle ore 14.

Sono all'ordine del giorno: le interrogazioni - sorteggio degli uffici - stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro; di quello della Giustizia ecc.

Il Comitato d'inchiesta.

Ieri, il Comitato d'inchiesta per l'amministrazione dell'istruzione, ha tenuto seduta nel pomeriggio alla Corte dei Conti ed ha proceduto ai confronti fra l'on. Nasi e l'economo Fornari e il capo ragioniere comm. Cossu.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Castropignano (Campobasso) e nominato R. commissario il signor Luigi Biancorosso.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del Commissario di Torre Annunziata e di due mesi quelli del Commissario di Offagna.

Ministero Esteri.

Ieri mattina l'on. Tittoni ha offerta a Villa Wolkonski una colazione in onore del sig. Delcassé, min. degli esteri in Francia.

Le sale del villino magnifico erano state trasformate in una vera serra. Elegantissimo l'addobbo della tavola.

Donna Bice Tittoni, con quella signorilità che le è propria, ricevette gli invitati, lietissimi di passare qualche ora, quasi all'aperto, tra piante e fiori.

La tavola era così disposta: il signor Delcassé con a destra la signora Tittoni e a sinistra la signa Gatine e ai lati l'on. Giolitti, il sig. Barrère, signora de Rivignan e on. Luzzatti, sig. Gatine, sig. Laroche, Malvano e Alberti: di fronte il ministro Tittoni con a destra la signora Barrère e a sinistra la signora Laroche, S. E. Biancheri, sig. Legrand, conte Tornielli, on. Fusinato, sig. de Fontarce, sig. Alphand e sig. de Rivignan.

Grande cordialità e grande amabilità. Il caffè fu servito in un bel punto della villa, dal quale gli ospiti potevano ammirare quello splendido panorama del Tuscolo, dove gli uomini di Stato e i diplomatici dell'antica Roma cercavano all'ombra di annose quercie meritato compenso alle opere compiute per la grand patria.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Del Balzo, sotto-segretario di Stato, ha inviato una circolare ai direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura perchè con la loro competenza ed autorità persuadano le popolazioni dei Comuni rurali, che il modo più efficace, economico e sicuro per prevenire e guarire la malaria è l'uso regolare e continuo del bisolfato di chinino, che lo Stato offre di qualità assolutamente superiore e a prezzo mitissimo o gratuitamente.

Con recente decreto gli on. principe Paolo di Camporeale senatore, comm. Giuseppe Pavoncelli deputato, dott. Giovanni Battista Zava, ing. Francesco Maria Cabella e ing. Mario Zecchini direttore della stazione agraria di Torino, sono stati confermati componenti della Commissione consultiva per la fillossera per il quinquennio 1904-908, e con altro decreto l'on. principe di Camporeale è stato pure confermato presidente di detta Commissione.

Ministero Marina.

Il « Galileo » è giunto a Massaua — l'« Archimede » è giunto in Ancona — l'« Elba » è giunta a Shanghai — l'« Urania » è giunta ad Aden.

Informazioni Estere

Stati-Uniti.

Londra, 26 — La *M. Post* ha da New-York: Ieri a Treiton (New-Jersey) è stata legalmente costituita una nuova Compagnia (per la speculazione sul cotone), alla testa della quale si trova Sully. (Che ha fallito un mese fa per 50 milioni).

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Gran Varadino**, 26 — Due dei feriti in seguito ai disordini di ieri soccombettero. Lo sciopero è terminato.

Regna ordine completo ad Eleso.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 26, ore 5,10. — L'Imperatore ricevette l'Arcivescovo di Firenze, mons. Mistrangelo, il quale nella sua qualità di generale dell'ordine degli Scolopi, fa un viaggio di visitazione in Austria-Ungheria.

L'Imperatore, parlando in italiano, si espresse con soddisfazione sull'attività degli Scolopi nella sfera dell'insegnamento, pur facendo rilevare che la condotta di qualche Scolopio in Ungheria è alquanto biasimevole. Però si affrettò a soggiungere che forse l'Arcivescovo potrebbe intervenire per ottenere un miglioramento nella disciplina.

L'Arcivescovo visitò anche l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna.

Vienna, 26. — ore 18 — Secondo la *Zeit*, Goluchowski farà alle Delegazioni dichiarazioni le quali dimostreranno che la sua intervista coll'on. Tittoni ebbe pieno successo.

Borse e Mercati

Roma. 26 Aprile 1904.

Mercato debole da principio chiude molto fermo ed attivo.

Rendita 5 0/0 103 a 102.95 contanti e fine.

Rendita 3 1/2 100.65 a 100.70.

Obbligazioni ferroviarie 356 — Municipio Roma 508. Banca d'Italia 1069 a 1074 — Credito fondiario 539 — Commerciale 723 — Credito Italiano 569 a 570 — Banco Roma 115 — Acqua Marcia 1500 — Gas 1306 a 1310 — Omnibus 330 — Condotte 323 — Molini 81 — Metallurgica 136 — Carburo 877 a 884 — Zuccheri 68,50 67.50 — Concimi 110 — Immobiliari 269,50 — Ferriere 83 — Montecatini 92 — Venete 112 — Forni 68 — Kerka 399 a 401 — Elettrochimica 117 — Navigazione 456 — Beni Stabili 226 — Imprese Fondiarie 116

Cambi meno deboli

Francia 100.17 1/2 — Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 27 Aprile. L. 100.15.

Dal 25 aprile al 1 mag. 1904 — fino a L. 100 L. 100.20.

BORSE ITALIANE — 26 Aprile 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 02	103 06	103 02	103 10
Id. fine	— —	103 27	103 05	— —
Id. 3 1/2 0/0	100 70	100 65	100 60	100 75
Az. B. d'Italia,	1070 —	1077 —	1075 —	1068 —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» ferr. Medit.	445 50	446 —	446 —	446 50
» » Merid.	720 —	720 —	726 —	720 50
Credito Italiano	570 —	572 —	571 —	— —
A. Commerciale	723 50	725 50	726 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	161 —	— —
» Nav. Gen.	454 50	455 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	344 —	346 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	355 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	353 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	515 —	— —	— —
» » 5 0/0	— —	506 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	508 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	513 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 15	100 15	100 17	100 17 1/2
Berlino Id.	123 07	123 05	123 07	123 07 1/2
Londra Id.	25 16 1/2	25 16	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 16	24 98 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 aprile

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	103,10 46	101.10 46	101,85 21
4 0/0 netto	102.84 50	100.84 50	101,59 28
3 1/2 netto	100.69 69	98.94 39	99,60 09
3 0/0 lordo	72,93	71.78	72.77 90

Genova, 26, ore 15.20 — Rendita 103.02 — Consolidato 3 1/2 per cento 100.72 — Meridionali 720 a 721 — Mediterranee 446 — Navigazione 455.50 — Raffinerie 347 — Raffinerie nuove 333 — Banca d'Italia 1074 — Banca Commerciale 725 — Credito 570 — Carburo 882 — Acciaierie 1670 — Molini Alta Italia 590 — Elba 405 — Savona 358 — Eridania 815.

Parigi, 26 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	98 45
» 3 0/0 perp.	97 65	97 52	97 70
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 70	102 60	102 90
turca	83 80	83 75	84 —
spagnuola	83 93	85 22	88 55
russa nuova	74 25	74 25	74 60
portoghese	60 15	60 —	60 15
ungherese	— —	100 50	— —
Egiziano 6 0/0	— —	106 90	107 75
Banca di Parigi	1105 —	1105 —	1105 —
Banca Ottomana	— —	580 —	585 —
Credito Fondiario	— —	681 —	681 —
Azioni Suez	— —	4130 —	4130 —
Lotti Turchi	— —	122 1/2	123 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1/8 perdita	3/16 perdita
su Londra	— —	25 12	25 12
su Madrid	38 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 26, ore 15.20 — (fonte italiana) — Italiano 5 0/0 102,80 — *Exterieur* 83,22 — Rio 1341 — Brasile 4 0/0 75,80 — Brasile 5 0/0 89.50 — Turco 83,75 — De Beers 495.

Vienna, 26 calma	25	26
C.e austr.	642	642 75
R. aust. oro	119 30	119 40
Id. carta	99 90	99 75
Ungherea,		
3 1/2 0/0	89 45	89 50
N.ni oro	19 05	19 04
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 93 5	23 93

Londra, 26 chiusura	25	26
N.i Cons.	88 3/16	88 1/4
Italiana	102 1/4	102 3/4
Turca	82 5/8	82 5/8
Russa		
3 0/0 1882	— —	76 —
Giappon.	— —	— —
Egiziano	105 3/4	106 1/4
Argento.	25 —	25 15/16

Berlino, 26	25	26
Ital. cont.	103 25	103 10
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 —	— —
» Medit.	87 75	— —
Obb. ferr. 3 0/0	71 40	71 30
» Merid.	71 50	71 50
» Roma.	102 80	102 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	91 20

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

LA BERTRADE

A piedi dell'altare tutto insudiciato di macchie rosse, erano ammonticchiati carboni ardenti su cui vi era un trepiede doppio; sulla prima divisione di quell'utensile vi era una caldaia fumante; la seconda, due palmi più sotto, e formata come una graticola, sosteneva una forma oblunga, che il bucato che cadeva dalla caldaia rendeva indistinta.

Presso la caldaia vi era un altro macigno sul quale era stesa una camicia umida; da essi scorreva un liquido rosso

Una folata di vento che penetrò dall'apertura della grotta ravvivò il braciere dissipando momentaneamente il fumo, in modo che la graticola e ciò che v'era sopra sill'uminarono nettamente di luce sinistra, e William potette riconoscere il cadavere della sua Jenny, completamente nudo e traforato in ogni parte da lunghi aghi alle punte dei quali tremolavano ancora goccioline di sangue, quel sangue estratto dal tenero corpicino, quel sangue che raccolto bolliva nella caldaia!

Una rabbia formidabile invase il padre disperato; egli volle precipitarsi sull'assassina e strapparle le viscere con le unghie e i denti. Ma essa lo teneva sempre inchiodato sotto l'influsso magnetico dei suoi occhi d'uccello di rapina. E la maledetta brandendo una grossa croce di ferro che le serviva per attizzare il fuoco stava già per colpire il violatore dei suoi atroci misteri.

— Padre! gridò in quel momento Eduardo, la reliquia di mia madre!... Servitene in nome di Gesù Cristo!

Fu come un'ispirazione divina. William strappò dal suo collo il reliquiario di Agnese e lo presentò al mostro, che a sua volta restò annichilito per lo stupore. L'incauto invece cessò per William che tirando dalla cintura un lungo coltello, saltò come una tigre sulla strega e gl'immerse tutt'intera la lama nella gola.

Il grosso rospo saltò dall'altare per difendere la sua padrona, ma l'intrepido Eduardo si fece il segno della croce e lo schiacciò sotto i suoi piedi.

La miserabile vecchia aveva cacciato un urlo infernale ed era caduta d'un colpo presso il braciere che pose fuoco alla sua criniera; i suoi lineamenti in convulsione esprimevano già le torture dei dannati; il suo sguardo quasi spento era fisso nella reliquia di S. Giacomo.

— Dove l'hai rubata! assassino? rantolò essa.

— Ho preso questo reliquiario sul petto di mia moglie, morta come una santa, come tu morrai come una dannata, rispose ferocemente William.

— Si chiamava forse Agnese?

— Chi te lo ha detto, gola esecrabile?

— Hò uccisa mia nipote! disse cacciando un flutto di sangue l'agonizzante. Io sono la Bertrade! Non v'è perdono per me!... il fuoco eterno mi punirà!... Io non voglio morire!... Satana a me!... soccorrimi!...

Furono le ultime parole che pronunciò contorcendosi spaventevolmente. Il fuoco dai capelli si propagava alla testa.... tutto il suo corpo si accartocciò orribilmente ed in un urlo arrabbiato rendette l'anima scellerata, rinnegando Dio!

La sua rivelazione aveva fulminato suo genero; ma quando essa ricadde esanime, egli inciambando nelle sue gambe si precipitò sui poveri resti di Jenny che invano cercò di rianimare col suo fiato coi suoi baci e le sue lagrime ardenti!

Muto e pallido come uno spettro riportò a casa sua figlia assassinata, mentre il figliolo la seguiva piangendo e gemendo.

VIII

Venti anni prima, quando Agnese abbandonò la sua casa, a bordo dello S. *Giorgio* si era sbarazzata del suo cappellino gettandolo a mare perchè sua madre credesse ad un suicidio; ma esso l'indomani fu portato alla Bertrade che, pensò infatti che la poveretta si fosse suicidata per sottrarsi alla vergogna che da lei le veniva. Ciò risvegliò un sentimento umano nel cuore della ribalda, e rimproverandosi di essere stata la causa della morte di sua figlia, oppressa dal rimorso, cercò liberarsene lasciando la città che era stata testimone del fatale avvenimento.

Si ritirò a Rouen, ma là il suo dolore divenne più intenso, ravvivato da un invincibile terrore. Ogni volta che si addormentava le appariva in sogno il cadavere di Agnese, trasportata dai flutti e divorata dai pesci, ciò che le spiegava perché non aveva trovato il corpo; questa ostinata visione finì per ispirarle un indicibile spavento per se stessa, e fremeva d'orrore pensando alla sua propria distruzione; questo pensiero la perseguitava sin nelle sue orgie... ed i suoi impuri ardori si spensero per sempre.

Intanto un monaco rinnegato fu arrestato e bruciato vivo come mago enegromante; egli aveva lasciato nelle mani di Bertrade un manoscritto sulle scienze occulte. Costei ebbe la tentazione di leggerlo, e questo periodo la colpì:

« Gli adoratori del demonio potranno conservare la loro vita fisica tanti mesi di più per quanti anni conteranno i fanciulli del loro sesso che essi gli avranno sacrificati; alla condizione assoluta di portare sempre sulla carne una camicia completamente tinta nel sangue di quei piccoli cristiani, che non dovranno aver sorpassata l'età dell'innocenza.

« Questa tintura, perchè sia efficace, dovrà essere rinnovata nella notte solenne di un sabato ebreo, e la rinnovazione non dovrà lasciare intervalli, contando come mesi gli anni approssimativi dei ragazzi immolati. »

In seguito di questa lettura la Bertrade fu presa da un'ossessione terribile. Coperta d'iniquità, essa non poteva sperare da Dio il prolungamento miracoloso della sua esistenza e contò di ottenerla dal diavolo a forza di delitti. Siccome temeva di essere processata come complice del monaco giustiziato, evase da Rouen e sotto le spoglie di pellegrino si recò a Dieppe perchè, conoscendo a fondo gli usi ed i costumi del paese, gli era più facile compiere il suo mostroso progetto.

Nessuno riconobbe la *Cintura dorata* sotto le spoglie della *Sacchetta* velata.

La reputazione di austerità la conquistò vivendo sempre ritirata nella sua tana e prosternandosi nelle chiese, e così cominciò impunemente la lunga serie dei suoi atroci delitti.

La Bertrade aveva scoperto per caso che una corrente di marea montante passando vicino alla sua caverna trasportava gli oggetti verso la via degli Ebrei, ed essa profittò di questo fenomeno naturale per far ricadere sugli Ebrei il sospetto continuo dei suoi misfatti, perchè i cadaverini erano sempre gettati da lei a mare una notte di sabato.

Solo quando William dopo di aver uccisa la scellerata andò a costituirsi alle autorità, esse scoprirono le magagne della megera. Le si trovò addosso il libro delle stregonerie del monaco giustiziato ed i resti odiosi di quella infame furono bruciati sulla pubblica piazza e ne furono disperse le ceneri.

E quando il figlio uscì dall'adolescenza William inconsolabile si condannò ad una religiosa reclusione nella grotta stessa in cui la madre di Agnese aveva commesso i suoi delitti e n'era stata formidabilmente punita.

FINE

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 26 aprile 1904 — S. Amatore

Leva il Sole alle ore 5.14 m. — Tramonta alle 7.2 m.
Leva la Luna alle ore 4.21 s. — Tramonta alle 3.47 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1[4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 26 aprile alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.0	sereno	Nizza	12.9	coperto
Amburgo	6.0	1[4 coper.	Zurigo	6.2	piovoso
Vienna	11.0	coperto	Costantin.li	9.5	coperto
Madrid	—	—	Malta	17.0	1[4 coper.
Parigi	[illegible]	sereno	Atene	16.4	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.1	coperto	calmo	16.8	13.7
Torino	11.6	piovoso	—	20.3	10.2
Milano	13.6	coperto	—	17.8	12.0
Venezia	15.2	coperto	calmo	17.8	13.1
Bologna	13.4	1[2 coperto	—	15.4	12.6
Ravenna	12.7	3[4 coperto	—	15.9	8.9
Ancona	14.8	piovoso	calmo	19.0	11.4
Firenze	12.9	coperto	—	19.2	12.2
Roma	10.8	1[4 coperto	—	20.1	10.9
Bari	12.2	nebbioso	calmo	18.0	9.2
Napoli	15.1	1[4 coperto	calmo	19.4	12.2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	11.4	3[4 coperto	—	15.0	7.0
Palermo	14.2	coperto	calmo	21.0	11.0
Messina	17.4	coperto	legg. mosso	21.0	13.7
Cagliari	15.5	coperto	mosso	20.0	10.0

Probabilità: venti moderati o forti fra Sud e levante sull'Italia inferiore e Sicilia, tra Nord e levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie. Mediterraneo e Jonio agitati.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.0. Termometro centigr. ***massima 20.2 minima 10.5.*** Umidità relativa 49, assoluta 8.38. Vento a mezzodì N. E. Stato del cielo coperto.

Anagramma.

Luogo di vita ascetica,
Io fui per Sant'Antonio.
Con me lo Stige s'orrore
Soleva un dì il demonio.

Spiegazione del Passatempo precedente:
FRANCIA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 APRILE 1904.

Fascetti Basilio facchino, Diletta Maria Grazia
Vitali Giuseppe impiegato, con Masseria Maria
Amici Ferdinando campag. con Pezzola Antonia
Mancini Mario arrotino, con Filacchioni Ida
Terribile Silvio imp. con Carlucci Rita
Mecucci Oreste brigadiere RR. CC. con Angeloni Rosa
Castellani Gius ppe cameriere, con Pini Costanza
Vespasiani Romolo imp. con Maschio Giulia
Zeroglio Vincenzo imp. con Liberti Cecilia
Grego Gaetano m rat. con Proietti Maria
Cardone Vito fornaciaio, con D'Annunzio Felicia
Zannotti Ludovico fabbro, con Cipriani Tommasa
Blasi Silvestro cameriere, con Giampaoli Maria
Diosi Costanzo agricoltore, con Ghetti Margherita
Marchetti Antonio conciapelli, con Petrini Luisa
Fraticelli Raniero negoz. con Bellucci Francesca
Gilli Giulio sarto, con Bacosi Giulia
Taddei Enrico imp. con Laparelli Beatrice
Benedetti Carlo imp. con Del Mastro Pasqua
Troccoli Vito computista, con Tavani Frigida
Tittoni Bartolomeo avvocato, con Console Emma

Nati e morti denunziati il 24 e 25 Aprile 1904
Nati 36 compresi 6 nati morti
Morti 43 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Dimizzioni Battista fu Antonio, Terni, 73, portiere, ved
Monti Caterina di Giovanni, Roma, 14
Ricci Andrea fu Salvatore, Avezzano, 48, cameriere, celibe
Scaramuccia Anselmo fu Luigi, Roma, 83, bracciante ved
Salvadori Caterina di Luigi, Roma, 16, nubile
Bassi Luisa fu Giovanni, Roma, 21, nubile
Fabrizzi Carolina fu Antonio, Roma, 68, Anagni, ved
Grammatico Margherita di Isidoro, Roma, 16, nubile
Masetti Domenica fu Crescenzo, Frosinone, 96, ved. Paffetti
Di Palma Caterina fu Andrea, Venafro, 78, ved. Esposito
Riva Muzio di Gaetano, Roma, 17, celibe
Marchetti Ettore fu Filippo, Roma, 51, ved. Quattrini
Aquilino Antonia fu Gaetano, Genova, 84, religiosa, nubile
Aionzi Massimo di Loreto, Pesenna, 38, celibe
Grimaldi Gennaro fu Giovanni, Napoli, 57, pensionato, conj
Garettoni Angelo fu Giuseppe, S. Vito, 62, albergatore, ved
Cecchetti Amilcare di Giuseppe, Roma, 10
Flamini Maria Angelica fu Raffaele, Roma, 66, ved.
Cottino Galeazzo fu Alessandro, Torino, 51, impiegato, conj
Verdelo Assunta Ascenza fu Enrico, Roma, 55, ved
Sallesi Maria fu Pietro, Caramanico, 46, conj. Giordani
Raponi Domenica fu Domenico, S. Giovanni Campano, 80, ved
Baldassari Giuseppa fu Mariano, Veroli, 69, conj. Bianchi
Morzilli Maria Domenica fu Filippo, Scurcola, 46, conj. Salvati
Papa Romeo di Luigi, Recanati, 30, vaccaro, celibe
Alberici Antonio di Loreto, Tocco Casauria, 22, militare, celibe
Fraschetti Cesare fu Andrea, Roma, 53, negoziante, celibe
Malcelli Cesare Roma, 72, calzolaio, conj
Mandò Vittoria Narni, 72, ved. Nuvola
Saraceni Teresa fu Giacomo, Roma, 77, ved
Benaducci Colomba Roma, 54, ved. Salustri
Ferzi Egiziaca fu Luigi, Poggio Catino, 53
Senesi Vincenza Roma, 61, conj. Sacchi
Marcucci Giuseppa fu Francesco, Chieri, 65, ved. Calosta

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. - 23 maggio - Manutenzione tronco S. N. fra Tempio e S. Teresa (Sassari) 1904-1910. Pres. L. 108,126.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Automobile elettrico Krieger 8 cavalli (Landau) 4 posti interni, quasi nuovo vendesi con o senza gruppo elettrogeno. Visibile officina Unione Militare, viale Regina 136. 129

Vendesi Teatrino ferro antico piccoli, 8 p. eguali 8 elastici imbottiti, 5 materazzi di vegetale. Via Tritone 164. 103

Vendesi l'impianto completo dell'officina per l'illuminazione elettrica posta in via Principe Eugenio 60, Motore Lang-Wolf (16 cavalli) gazometro, macchinario visibile in azione tutti i giorni dalle 14 alle 16. 110

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Alessandrina N. 1 angolo Campo Carleo affittasi. Dirigersi al portiere. 113

Appartamento signorile riccamente restaurato, secondo piano elegante palazzo 121, via Sistina dodici camere, cucina, bagno, due cessi, giardino livello appartamento, scala servizio, luce elettrica, campanelli elettrici. 107

Affittansi vasti locali terreni con annesso cortile. Rivolgersi via Principe Eugenio 61. 120

Appartamento d'affittare in via Gaeta N. 17. Esposizione levante mezzogiorno N. 6 ambienti cucina e giardino. 111

Appartamento via S. Nicola da Tolentino (presso piazza Barberini) piano quarto, nove stanze cucina ecc. tutto rinnovato a nuovo, elegante cassamento, esposizione mezzogiorno, presa luce elettrica ecc. 111

Appartamenti elegantemente mobiliati con terrazze, bagno, gas, splendida vista via Venti Settembre e giardini. Affittansi 1. maggio all'Amministrazione, via Firenze 6. 104

Via Alfieri N. 20 affittasi Villino di 13 ambienti e 2 cucine, elegante giardino con acqua Marcia e buonaio. Dirigersi portiere via Merulana N. 98 108

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 56. 346

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 885

Signore inglese laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni in inglese e tedesco. Pronunzia pura. Traduzioni scientifiche. Indirizzo: A. Brodrick Bullock via S. Ignazio 39 p. 1. 110

Gemma Mingoni (Sonnambula) dalle 10 alle 4 dà consulti. Per malattie da ricette, per affari: consiglio. Per schiarimenti Scrivere affrancando risposta. Roma via Frattina 75. 109

Camera e salotto mobiliati con gas tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. E. 74

Bicicletta di gran lusso, ultima creazione, ruota libera, manubrio girevole ecc. vendesi al prezzo di costo. Via del Bufalo N. 133 p. p. porta a destra. 111

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinta referenza. Rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » (Dir.) 371

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesca, spagnuola, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agosillo fermo posta Roma 941

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12, (il permesso via Sagrestia 8).

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso v. Sagrestia 9.

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94, dalle 13 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 12.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 234, dalle 14 e 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Id. COLONNA: piazza Quirinale 13 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12, 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del giardino, dalle ... alle 12.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dal 9 al tramonto

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, visibile dalle 10 alle 16.

Galleria NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 14.

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 14-17

Terme di Caracalla: via Antonina, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 11, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230 dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15

Antiquarium v. S. Gregorio (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli, Pisa, Torino, Pisa-Milano, Foligno-Ancona, Firenze-Milano, Tivoli-Avezzano, Tivoli, Civitavecchia, Frascati, Marino-Albano, Anzio-Nettuno, Velletri-Terracina, Velletri, Roncaglione-Viterbo, Fiumicino, Mandela-Subiaco

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli, Pisa, Torino, Milano-Pisa, Ancona-Firenze, Milano-Firenze, Avezzano-Tivoli, Tivoli, Civitavecchia, Frascati, Nettuno-Anzio, Albano-Marino, Terracina-Velletri, Velletri, Viterbo-Roncaglione, Fiumicino, Subiaco-Mandela

Treno notturno pei Castelli Romani. — Nelle notti 24-25, 25-26, 26-27 e 27-28 partirà da Roma un treno speciale alle ore 0.10 che giungerà ad Albano alle ore 1.5 per comodità degli accorrenti alle feste in onore di Loubet.

In detti giorni sarà soppresso il treno delle 2 pom. da Roma per Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Per allieve di canto La signora Maria, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 50

Signorina munita di licenza tecnica cerca posto come commessa, contabile, scrivano, presso negozio o amministrazione; o come istitutrice presso famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi Amm. « Popolo Romano » ore pomeridiane. 70

Distinta signorina Alta Italia, domiciliata in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 305

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. L. posta. Roma. 97.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Hidden Passione infinita, tenerezza santa, felicità paradisiaca empiono letterucce bella... Dimmi, prosettina diletta; proprio così volevi essere amata?... Proprio così mi sogni vi?... Sempre tuo, sai, fino all'estremo sempre tanti, proprio tanti bacioni ardentissimi sulla boccuccia bella...! 111

Bori Compiaciti ritirare lettera giacente posta all'indirizzo consaputo. Tanti affettuosissimi. APIRNA 113

Erre Non ho saputo più nulla da nessuno. Sono veramente afflitto. Come stai? Appena potrai dammi tu notizie. Penso sempre a te. Saluti auguri ELLE

Venezia Alle undici e mezza precise ufficio Postale portici. Affettuosissimi... 112

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le sei pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione